TRIESTE, Giovedì 1.o Luglio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7324
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

Il porto di Bona efficacemente bombardato

10 velivoli incursori abbattuti in Sicilia: altri 2 sono stati colpiti dalle batterie livornesi nell'azione di lunedì

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 30 giugno 1943: XXI: Bollettino 1131:

Il porto di Bona è stato efficacemente bombardato da formazioni aeree tedesche.

Messina e dintorni e la costa calabra dello Stretto hanno subìto una nuova incursione. Alcune bombe sono state sganciate anche su Porto Empedocle. Il nemico ha perduto 10 apparecchi; 5 in combattimento con la caccia dell'Asse nel cielo di ...miso e 5 ad opera delle artiglierie contraeree precipitati rispettivamente nei pressi di Li..., Pozzallo, Tremestieri, Co...e e Castelvetrano.

Nell'azione su Livorno citata nel Bollettino di ieri, altri 2 quadrimotori nemici colpiti dal ... delle batterie della difesa ... caduti in mare presso l'isola di Gorgona.

Nelle incursioni citate dal Bollettino odierno sono stati finora accertati 2 morti e 10 feriti a Porto Empedocle.

Il tenente di vascello Arcangelo Giliberti, da Napoli, comandante di un nostro sommergibile che nell'attacco contro un convoglio fortemente scortato colava a picco nel Mediterraneo occidentale un piroscafo e ne colpiva un secondo

Livorno non ha vacillato sotto i colpi dei gangsters

Episodi di magnanimità e di saldezza morale Un'assoluzione in «articulo mortis» in un rifugio - Funzionari ed operai vittime del dovere

Livorno, 30

...ventiquattro ore di distanza ...secondo proditorio attacco nemico contro la nostra città — scrive ... C. nel Telegrafo — il quadro ... desolazione seminata da un ...co bestiale è più tragico nelle ...tinte e nella sua visione ...ta di morte.

...può oggi misurare al lume ... realtà soppesata da una visita ... eseguita in tutti ...cri della città, di quanto ... capace un nemico che nel ...furore distruttore ha superato ...an lunga con questa incursione, la miseranda prova fornita ... 28 dello scorso maggio.

...dinanzi ad un panorama tanto ...oo, una constatazione a ...messa, nasce spontanea a chi, ... noi, ha potuto rendersi conto ...ll'immane rovina seminata ...nib lunedì scorso. Il nemico ...deliberatamente inteso colpire ...e questa volta al cuore. ...giore prova di ciò sta il fatto ...gli aerei calatisi a bassa quota ...anno sganciato a diecine i lo...rdigni di morte non già su ... che avessero anche una ...na parvenza di militare, ma ...nghe serie di abitazioni pri... con una precisione che non ...e scusanti. In ogni punto ...città lo spettacolo è il me...o. Interi palazzi uno accanto ...ro, sono crollati, schiantati, ...e offrono allo sguardo alti ...ni di muri malfermi, mentre ... dentro tutto è rovinato. In... strade sono come rase al suolo ... nella successione tragica di ... sterminio invano l'occhio si ...da a cercare un obiettivo che ...un pretesto a tanto scempio.

Le località colpite

...arterie che immettono alla ...one e tutte le altre vie che ...sse si diramano, hanno provato ...ira anglosassone. Via De Larderel, viale Carducci, viale Ippolito Nievo, via Bengasi, via del ...i, via delle Sorgenti, piazza Dante ...licono della brutalità degli ... di Roosevelt. L'elenco continua ...ed in misura maggiore verso ...rentina» e Barriera Garibaldi. ... strada piccola o grande è di...nata di cumuli enormi di macerie, mentre lontano se ne so... via risucchiati e respinti dal ...ico mulinello infissi, tegoli, ...pezzi d'intonaco, ecc., che rendono più tragica la visione. Via ...rinciale Pisana fra le tante di ...riera Garibaldi è la più colpita. Per un lungo tratto le abitazioni ...ono crollate sotto i colpi tre...di. Ma lo spettacolo continua ...più tetro verso il Cimitero ... Lupi e «Sciangai».

...quest'ultimo rione la sadica ...ia del nemico si è sfogata con ...sistenza impressionante. In... file di case offrono una suc...ione di rovine quasi senza in...valli. Via Fabio Filzi, viale Ce... e via Bixio sono — specie le ...me due — completamente di...te. Tutti gli ordigni sono stati ...ciati per le belle palazzette e le ...mode case che erano sorte in ...sto settore dedicato al lavoro e ... santità della famiglia.

...a rassegna continua. Via Ma...oni, via Palestro, via delle Ri...e, via S. Andrea, piazza dei ... piazza Carlo Alberto, via ...rrini, via Vittorio Emanuele, ... del Fante e tante altre ancora innalzano le loro rovine ema... polvere.

...così per ogni parte della loro ... i livornesi sono al lavoro. ...adre dell'U.N.P.A., di Vigili del ..., di soldati, di marinai, di po... con picconi e badili lavorano, ...essamente da lunedì in una ...he non ha riposo e commo... ...dati affranti dalla fatica, sfi..., come maschere, dalla pol... da capo ai piedi non si con... tregua nel faticoso lavoro ...logora i muscoli, ma non ab... lo spirito.

...questo che mette in risalto ...na fusione delle Forze armate ... popolo l'hanno compiuto i ...politani, i quali deposto il mo...to, hanno indossato la tuta da ... per estrarre i morti lamen... presso la stazione.

Ci siamo riservati in ultimo di parlare delle rovine causate dall'incursione di lunedì a luoghi sacri e ad istituzioni che più trovano posto nel cuore del popolo per la spiritualità che da essi emana. Il nemico, com'è suo costume, anche questa volta e forse in misura maggiore, si è abbandonato a colpire le chiese. Accanto a queste la profanazione del Cimitero dei Lupi.

Una scena commovente

Quindici grossi spezzoni, di cui tre nel recinto, sono caduti in quei pressi, aprendo larghe breccie nel recinto, ed un enorme cratere in un quadrato che i vivi avevano riservato al sonno dei morti. Noi che abbiamo veduto tanto scempio, portiamo negli occhi una visione orrenda. Tre tombe si sono riaperte all'urto sacrilego e due casse sono venute a posarsi sui margini del viale d'accesso al cimitero. Il legno che le rivestiva si è infranto in pezzi. Lo zinco, sebbene apertosi, custodisce ancora gli avanzi di due corpicini di bimbi deceduti da qualche anno. All'intorno una cosa sola è rimasta intatta: una statuina. E' un angiolo che prega in ginocchio con le mani congiunte ed alzando gli occhi al cielo par che dica: «Perchè anche per i morti tanto livore?».

Le vittime, nella grande maggioranza, sono anche questa volta, donne e bambini. Tanta nequizia dà oggi la stura all'odio implacabile del popolo, ma dentro di sè ognuno sa che contro si lividi spregiatori di ogni più elementare norma di umanità, l'odio solo degli uomini è poca cosa. C'è un Dio a cui in quest'ora di dolore ognuno volge il pensiero ed il cuore. Un Dio che è misericordioso e terribile, dal quale un castigo che trascenda l'umano potere verrà. Ed il popolo che crede spera ed aspetta. Per loro che di tanto sangue innocente sono rei, la giustizia divina non tarderà. Sono oltre cento tombe fresche a chiederlo di sotto la terra smossa da poco.

La chiesa di San Giuseppe è un ammasso di rovine nell'interno. Una larga falla si è aperta al centro del soffitto e tutto l'intonaco è crollato. Gli altari si sono spogliati, le immagini sono cadute, spezzate. La porta ha ceduto all'urto.

L'orologio del campanile di Sant'Andrea è fermo alle ore 11.11. In quel momento uno spezzone ha fatto crollare tutta l'abside, travolgendo il coro e l'altare maggiore. Solo il campanile intatto, è rimasto in piedi sul di dietro, unico segnacolo di una fede che non crolla. Qui otto bombe sono cadute all'intorno. La casa dei Cappuccini, il Seminario vescovile e la Curia hanno subito danni ingenti. Nel rifugio adiacente al Seminario nei pressi della chiesa di Sant'Andrea, un mirabile episodio di pura fede è fiorito quando il nemico si sfogava contro la chiesa. A quell'ora nella Curia vescovile intenso era il lavoro. Al suono delle sirene, i sacerdoti presenti con alla testa il Vicario generale della Diocesi, alcune suore, inservienti ed alcune coppie che si trovavano colà per il disbrigo di pratiche inerenti al loro prossimo matrimonio, sono scesi nel rifugio.

La morte di un Balilla

La furia si scatenò distruttrice d'intorno. Una, due, tre bombe cadono nei pressi ed ostruiscono il passaggio. La polvere dei crolli ed i miasmi degli ordigni tolgono il respiro. Le candele, succedute alla luce, vengono spente per non togliere ossigeno ai rifugiati. Non un filo d'aria penetra là dentro. Con voce ferma il Vicario generale che sente per tutti approssimarsi la morte, invita i presenti alla preghiera, dando poi l'assoluzione cumulativa in articulo mortis. A sua volta poi la chiede per sè ad uno dei sacerdoti là presenti. La morte è attesa, chè l'aria non è più sufficiente. Poi, quando ancora la tempesta brontola or vicino, or lontano, ed agli schianti si intercalano i crolli, i sacerdoti tentano aprirsi un varco. Pietre su pietre smuovono per sfuggire alla morte.

Alfine ecco uno spiraglio di luce che s'ingrandisce sempre più, fino a divenire un passaggio. Le trentacinque persone escono dal rifugio, salvati; la chiesa lì daccanto è crollata proprio all'altezza dell'altare maggiore.

Ecco un episodio che mette in vivida luce lo spirito dei piccoli. Un Balilla vuole avere con sè la sorellina nell'ora della morte. Quando sente avvicinarsi il pericolo corre a abbracciarla e poco dopo muoiono entrambi uniti. Un attimo di ritardo ed il piccolo non sarebbe morto.

La cattedrale pure non è stata risparmiata. Il lato sinistro rispondente alla Cappella del Santissimo Sacramento, offre ampi squarci. Pure l'altare è crettato. La volta della Cappella con il prezioso dipinto del Terreni, raffigurante l'esaltazione dell'Ostia Sacra, è danneggiato.

Lo stoicismo di un padre

La chiesa dei Padri Cappuccini è andata totalmente distrutta. Nulla è rimasto in piedi. Il Santissimo è stato trovato stamane ad opera del Sacrista Maggiore della Cattedrale, don Romiti, che con un Padre, ha scavato, scavato, riuscendo dopo non pochi sforzi e fatiche, a rintracciare il ciborio con la pisside recante le Sacre Specie, intatta.

Sotto il nuovo sfogo nemico, Livorno non ha vacillato. Il suo contegno è stato, sebbene improntato al dolore per tante vittime e tante rovine, semplicemente eroico. Prove se ne sono avute in grandissima quantità, ed enumerarle tutte troppo spazio richiederebbe.

Alcuni episodi di fortezza di animo meritano tuttavia di essere segnalati. Ecco un modesto operaio: Coccetti Pietro. Costui, posto in libertà al momento dell'allarme, è corso a casa in cerca dei suoi figli e della sposa. Da qui, al rifugio ove erano convenuti. Pregusta la gioia dell'abbraccio, ma un boato lo ferma. Il rifugio è stato colpito. Accorre, adagia la sposa morente, ne raccoglie l'ultimo anelito, la compone poi pietosamente. Tre figli sono là sotto. Con la morte nel cuore, ... La morte ne ha già rapiti uno. Due son feriti. Raccoglie il più piccolo, ed affida l'altro, meno grave, ad altra persona. Non ci sono sul primo momento mezzi per il trasporto. Il Coccetti s'incammina recando sulle braccia il figlio martoriato all'ospedale. Ma la morte gli ghermisce anche quello e quando sale le scale del Nosocomio, egli non porta che un misero corpicino straziato, ancora caldo.

Il capo stazione aggiunto Ferruccio Ferrucci, mutilato della grande guerra, gerarca fascista, è morto al suo posto. Quando l'ira nemica si sfogava nei pressi, egli si è adoperato per mettere in salvo il personale, morendo, così sulla breccia.

Il vecchio operaio Giovanni Gherardi è morto con la propria moglie Bertoli Giuseppina per non aver voluto abbandonare il suo posto di guardia ad un rifugio. Era stato invitato dal figlio a porsi in salvo, ha ha preferito stare al suo posto di responsabilità, offrendo così la sua vita per i comuni ideali.

Questi pochi episodi valgono a lumeggiare meglio l'animo di Livorno durante la feroce incursione nemica, ma non sono una eccezione. Essi rispecchiano l'anima grande di questi cittadini che non domi, attendono ora, più fermamente che mai, all'opera di riattivazione, per allinearsi di nuovo nel lavoro, verso la vittoria.

CINISMO INGLESE

Il bombardamento di Roma sollecitato dal «News Chronicle»

Roma, 30

Il News Chronicle tornando sulla questione del bombardamento di Roma scrive che in Inghilterra è molto diffusa l'idea che Roma non è stato finora bombardata perchè si preferisce non ferire la suscettibilità dei cattolici in generale e più particolarmente di non scontentare alcuni gruppi di elettori cattolici negli Stati Uniti. Vecchia tradizione britannica — continua il giornale — è che considerazioni di questo genere non debbono vulnerare mai le necessità di ordine militare.

Il giornale rileva poi che, date le necessità belliche del momento, non è il caso di perdere del tempo prezioso per poter accertare se il Governo italiano è disposto o no ad accettare di trasferire altrove tutti gli obiettivi militari della città e dei dintorni e conclude:

«Ciò richiederebbe un tempo troppo lungo che noi non possiamo permetterci di sprecare prima di iniziare la progettata invasione contro il Continente europeo. Se, come dovrebbe dedursi, dalle recenti dichiarazioni del portavoce della R.A.F., Roma è alla vigilia di essere bombardata dall'aria, sarà bene che l'operazione venga compiuta prontamente e spietatamente. L'effetto sul morale degli Italiani sarà enorme».

2309 velivoli anglosassoni distrutti dai giapponesi in 6 mesi

Tokio, 30

Secondo comunicazioni del Quartier generale imperiale si apprende che durante il primo semestre del corrente anno le forze nipponiche hanno abbattuto o distrutto al suolo 2309 velivoli anglosassoni.

Cina nazionale

Roma, 30

Riconosciuto dal Giappone il 30 novembre 1940, il Governo di Nanchino veniva successivamente (1.o luglio 1941) riconosciuto anche dai Governi dell'Asse, riconoscimento questo che aveva molta importanza perchè sanciva il «nuovo ordine» che si era venuto creando nell'Asia orientale per iniziativa nipponica. Il Patto Tripartito riconosce appunto al Giappone un ruolo direttivo e una funzione di Nazione-guida nella creazione del nuovo ordine asiatico. Negli ultimi due anni, nonostante la guerra con gli Stati Uniti d'America, il Giappone ha perfezionato i suoi rapporti con la Cina nazionale che sono ora su un piano di cordiale collaborazione e di solidarietà asiatica.

Ora la Cina nazionale, presieduta da Wang Ching Wei, partecipa alla grande lotta di liberazione delle Potenze del Tripartito contro l'egemonia anglosassone. Wang Ching Wei, che partecipò già al Governo di Ciang Kai Scek, ma se ne separò per una visione totalmente diversa degli interessi cinesi, conduce con ferma mano la nuova Cina nella grande lotta comune. A guerra finita la Cina avrà nel concerto mondiale delle Nazioni un posto adeguato alla grandezza del suo contributo alla guerra.

ATLANTICO E MEDITERRANEO

1 caccia e 8 mercantili colati a picco dagli «U. Boote»

Unanime esecrazione per la distruzione del Duomo di Colonia - La stampa del Reich ribadisce in termini categorici che la giusta punizione verrà

Berlino, 30

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale non hanno avute luogo operazioni degne di nota. Nel Mar Nero, sottomarini tedeschi hanno affondato 2 navi stazzanti complessivamente 2000 tonnellate, mentre forze navali leggere, in un breve combattimento notturno, hanno colato a picco una cannoniera sovietica. L'Arma aerea ha distrutto a colpi di bomba nella zona di mare di Novorossijsk una unità nemica di sorveglianza.

Una grossa formazione di apparecchi tedeschi pesanti da combattimento ha bombardato, la notte scorsa, con buon successo obiettivi navali e istallazioni portuali presso Bona. Nel teatro operativo del Mediterraneo sono stati abbattuti ieri 12 apparecchi nemici. 2 nostri velivoli da caccia non hanno fatto ritorno alle basi.

Sottomarini tedeschi hanno affondato nell'Atlantico e nel Mediterraneo, in aspri combattimenti contro navi nemiche naviganti in convoglio o isolatamente, 8 mercantili per una stazza complessiva di 49.000 tonnellate, 1 cacciatorpediniere e 3 velieri. Un altro vapore è stato colpito con siluri. In questi combattimenti, le nostre unità subacquee hanno fatto precipitare 5 apparecchi nemici da bombardamento.

La prima reazione britannica alle voci unanimi di esecrazione e di condanna levatesi in tutta Europa per la devastazione del Duomo di Colonia tradiva stamane un certo imbarazzo. I propagandisti d'oltre Manica si sono sforzati di scagionare la R.A.F. dall'accusa di aver premeditatamente voluto colpire il tempio famoso e hanno addossato la colpa alla pessima visibilità, dimenticando che in tal modo però si dànno la zappa sui piedi, chè cioè un bombardamento eseguito in quelle condizioni non poteva prefiggersi obiettivi militari. La Reuter si è affrettata a dichiarare che l'aviazione inglese si è sempre studiata di evitare in tutti i modi di colpire le chiese.

133 chiese distrutte

A questa grottesca affermazione si risponde a Berlino col linguaggio delle cifre. Fino a tutto il mese di maggio u. s. le chiese tedesche distrutte dalla R.A.F. ammontavano esattamente a 133. A meno che non si voglia attribuire agli aviatori inglesi un'eccezionale inettitudine e incapacità, il che non è certamente il caso, rimane compreso, si osserva, che la devastazione di tanti storici monumenti risponde alle precise istruzioni delle autorità militari britanniche.

Questa reazione inglese ispirata al desiderio di discolparsi ha avuto, del resto, manifestazioni molto modeste, circoscritte a pochi giornali. La maggior parte della stampa d'oltre Manica si è altamente infischiata dell'errore commesso dall'aviazione inglese a Colonia.

I propositi del Governo britannico per quello che concerne la guerra aerea sono stati proclamati nel pomeriggio d'oggi dallo stesso Primo ministro con una franchezza che non potrebbe essere più cinica. Churchill ha voluto fare la voce grossa: ha esibito i due milioni di chilogrammi di bombe lanciati su Düsseldorf in una sola notte con la perdita di 38 apparecchi mentre nei primi sei mesi di quest'anno la Luftwaffe avrebbe lanciato sull'Inghilterra appena un milione e mezzo di chilogrammi perdendo complessivamente 245 aeroplani. «E' nostra intenzione fare di questa Arma magnifica e terribile nello stesso tempo — ha detto Churchill — l'uso più spietato; sempre più forti saranno i colpi, sempre più gravi le devastazioni, sempre più vasto il raggio d'azione.»

Churchill si è mostrato, dunque, sicuro del fatto suo. Si ha peraltro l'impressione a Berlino che l'oratore abbia sentito pesare su di sè l'incubo della rappresaglia. Il suo accenno alle misteriose promesse di Göbbels al popolo tedesco rivelano una certa impressione. Churchill si è ben guardato dal mettere in dubbio le preannunciate ritorsioni e meno che meno si è arrischiato di minacciare controrappresaglie.

"La misura è colma,,

La stampa del Reich ribadisce anche stasera in termini categorici che la punizione verrà. «La misura è colma, scrive l'Angriff. Il mondo civile che oggi è testimone dell'inaudita barbarie britannica sarà testimone anche del meritato castigo che ripristinerà l'equilibrio morale».

Gli Inglesi, osserva dal canto suo la Börsen Zeitung, hanno cominciato la guerra aerea contro le popolazioni civili, ma sarà la Germania che la terminerà. E se non ci saranno più le campane del Duomo di Colonia, ci saranno i sacri bronzi in Renania per celebrare il giorno in cui l'Europa sarà liberata per sempre dalle iene britanniche.

L'organo delle S. S. osserva che per prima la Granbretagna ha proclamato come suo programma lo sterminio del popolo germanico, per prima ha escogitato e applicato il metodo del terrorismo aereo che dovrebbe condurre alla meta. «Saremmo dei pazzi, continua il giornale, se non dovessimo imitare l'esempio per il fatto che il soldato germanico è incapace di levare le armi contro le donne e i bambini. Questo non ci permetterà alla fine di nutrire siffatti sentimenti».

Appello alla Nazione

L'organo delle S. S. mette poi in rilievo quello che è il più grave problema risultante dalle incursioni britanniche: la scarsezza degli alloggi. La guerra aerea, osserva, è in primo luogo una guerra mirante a togliere alla popolazione le case; è sotto questo rapporto una specie di integrazione del blocco di affamamento, il blocco della possibilità per la gente di vivere in una casa propria. E' vero che le incursioni distruggono anche vite umane, ma trattasi fortunatamente di distruzioni che non hanno proporzione col numero degli alloggi devastati. Il destino delle vittime è degno della massima commiserazione. Gli Inglesi si propongono deliberatamente di ridurre senza tetto gli abitanti di interi rioni, di intere città e per l'uomo lasciarlo senza tetto è non minore sacrificio che fargli soffrire la fame. Il proposito inglese è chiaro: liquidare i centri industriali ed economici del Reich, privando dell'abitazione le rispettive popolazioni.

Il giornale coglie l'occasione per rivolgere un appello alla Nazione. Nessuno, scrive, deve aspettare affinchè lo Stato intervenga con mezzi coercitivi. Ognuno deve fare il proprio dovere spontaneamente; ripugna allo Stato intervenire di prepotenza nella sfera della vita privata dei cittadini. E' inammissibile che in una guerra come questa si debba arrivare a costringere la gente germanica ad adempiere quello che è un dovere logico e naturale».

Nulla di nuovo nel discorso di Churchill

Berlino, 30

In merito all'odierno discorso di Churchill non si ha fino a questo momento da parte tedesca una presa di posizione ufficiale o ufficiosa. Secondo la Europa Presse le prime impressioni dei circoli politici si possono intanto riassumere come segue: il Primo ministro britannico non ha detto nulla di nuovo. Anche le poche varianti dei soliti motivi sono privi di qualsiasi interesse. Abbastanza sintomatico che occupandosi della guerra sottomarina dopo avere esaltato i successi riportati dalla difesa negli ultimi tre mesi abbia concluso con un chiaro ammonimento, abbia cioè dichiarato che non ci si possono fare illusioni perchè i sottomarini passeranno nuovamente all'attacco e «noi dovremo forse subire nuovi rovesci».

In tema di guerra aerea ha sottolineato che gli attacchi saranno ulteriormente intensificati e che, distrutti i centri «industriali» maggiori, verrà la volta di tutti gli altri. In sostanza ha fatto capire che l'Arma aerea costituisce la maggiore risorsa delle Nazioni unite, perfino della Russia sovietica. Infatti ha annunciato che quanto prima anche l'aviazione rossa parteciperà con la sua flotta di bombardieri alla guerra totale aerea. Visto che non si decide a prendere l'iniziativa su terra, Churchill si accontenta che l'Unione sovietica segua l'esempio degli Anglosassoni e cioè partecipi alla offensiva aerea.

I colpi della Luftwaffe

Danni eccezionalmente gravi a Leningrado e a Kronstadt

Stoccolma, 30

A Londra si apprende da fonte russa che i danni provocati dall'ultima incursione dell'aviazione tedesca su Leningrado e sulla base sovietica di Kronstadt sono stati di una gravità eccezionale. Dai rapporti si rileva che gli assaltatori dimostrano una straordinaria audacia eseguendo i loro attacchi anche in pieno giorno, nonostante la resistenza opposta dalla contraerea e dalla caccia sovietica.

Ingenti quantità di rottami metallici ricuperate lungo il fronte orientale

Berlino, 30

In questa settimana è stata portata a termine in tutti i settori del fronte orientale e nelle retrovie una azione diretta al ricupero di tutti i rottami metallici; a seguito di tale azione è stato possibile raccogliere ed avviare verso i centri di utilizzazione grandissime quantità di metallo tra cui acciaio, ferro, bronzo, zinco e rame. Soltanto nel settore tenuto da un Corpo d'Armata sono stati raccolti durante sei settimane 3 mila tonnellate di rottami. Il materiale una volta raccolto nei centri di utilizzazione viene cernito attraverso speciali moderni impianti ed impiegato per nuovi usi.

Il commercio inglese paralizzato dal severo controllo dell'Asse

Lisbona, 30

Il rappresentante del ministro del Commercio britannico, rispondendo a una interrogazione di Sir Leonardo Lyle, ha dichiarato di non poter dare le cifre delle esportazioni britanniche, ma che queste sono notevolmente inferiori a quelle dell'anteguerra, salvo che per le esportazioni verso la Turchia. Il rappresentante del Governo ha ammesso che la mancanza di tonnellaggio e il severo controblocco applicato dall'Asse hanno praticamente sospeso il commercio estero del Regno Unito.

Due comunisti uccisi in Bulgaria

Sofia, 30

La caccia ai terroristi e comunisti continua in Bulgaria. I giornali di stamane comunicano che presso la città di Gabrovo sono stati uccisi due comunisti; un uomo ed ... donna.

Industria di guerra italiana: ferve l'attività delle nostre maestranze in un reparto di meccanica pesante

Dichiarazioni di Acerbo

Le sottoscrizioni al prestito hanno superato i 12 miliardi

Imminente conversione dei Buoni novennali dal 4 al 5 per cento

Roma, 30

Ha avuto luogo il Consiglio della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione. Alla riunione sono intervenuti il ministro delle Finanze, il ministro delle Corporazioni, un rappresentante del P.N.F., il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, il vicepresidente della Corporazione della previdenza e del credito, il direttore generale del Tesoro, nonchè senatori, consiglieri nazionali e numerosi esponenti dell'economia e della finanza.

Dopo il saluto al Duce, il presidente confederale nell'iniziare l'esposizione dell'attività svolta e dei problemi affrontati dall'organizzazione nel terzo anno di guerra, ha rilevato che l'intervento dei ministri, del rappresentante del Partito e del Governatore della Banca d'Italia, costituisce il suggello di un solenne atto di fede che l'organizzazione intende compiere. Atto di fede e di forza poichè con la rapida sintesi di quanto è stato fatto in questo periodo si vuole dimostrare che la ferocia del nemico invano si accanisce contro le nostre città e le nostre popolazioni nella speranza di fiaccare lo spirito e la forza di resistenza, poichè la serietà e la serenità di lavoro e la pronta mobilitazione e intensificazione di tutte le energie, il tenace adempimento del dovere e l'intelligente superamento delle difficoltà hanno continuato ad ispirare l'opera dell'organizzazione e delle aziende; perciò egli ha ritenuto doveroso mettere al posto d'onore della sua relazione, accanto a coloro che servono in armi la Patria, l'opera e il contegno dei dirigenti sindacali, dei funzionari dell'organizzazione, dei dirigenti e dei dipendenti delle aziende dei centri che sono stati duramente colpiti dalle offese aeree del nemico.

A quindi preso la parola l'Ecc. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato del credito, che ha rilevato come anche nello scorso anno, l'opera dell'Ispettorato stesso sia stata grandemente facilitata dallo spirito di disciplina di cui tutte le aziende di credito hanno dato prova nel seguire fedelmente le direttive superiormente fissate, soffermandosi su alcuni avvenimenti e su alcuni provvedimenti di carattere eccezionale quale la presente situazione richiedeva, nei quali il pronto adattamento e lal volonterosa collaborazione delle Banche hanno dato la dimostrazione della saldezza e della efficienza della nuova struttura creditizia italiana.

Ha preso poi la parola il ministro delle Corporazioni Ecc. Cianetti che, dopo aver elogiato l'opera svolta dall'organizzazione ed avere rilevato l'importanza e la delicatezza dei compiti che le sono assegnati, ha sottolineato la interdipendenza tra politica economica e politica finanziaria nonchè tra questa e la politica sociale.

Si è quindi alzato a parlare l'Ecc. Acerbo. Il ministro delle Finanze, dopo aver espresso la sua gratitudine e il suo plauso ai dirigenti della Confederazione sia per la collaborazione utilissima che essi gli prestano sia per l'attività efficace che l'organizzazione svolge nel fiancheggiare l'opera del Governo per il finanziamento della guerra, fornisce in aggiunta a quanto ebbe ad esporre nel Comitato dei ministri presieduto dal Duce, ulteriori particolari sui risultati della sottoscrizione testè chiusasi dei nuovi Buoni quinquennali, offerti per 2 Serie di 5 miliardi di lire ciascuna.

La sottoscrizione contrassegnata da modesti ricorsi agli anticipi e ai prelievi dei conti correnti, ha raggiunto l'importo di 12 miliardi 11 milioni e 668 mila lire, cui debbono essere aggiunte alcune partite non ancora segnalate dalla Sicilia e dalla Sardegna. Per assorbire l'eccedenza è stata emessa una nuova Serie dei Buoni stessi. Inoltre durante il periodo del prestito l'afflusso dei Buoni ordinari del Tesoro ha segnato un incremento di 1 miliardo e 350 milioni di lire.

Il ministro Acerbo coglie l'occasione della sua partecipazione all'importante riunione per annunciare che con provvedimento di imminente pubblicazione, viene disposta la conversione dei Buoni novennali 4 per cento 1951 con altri Buoni novennali 5 per cento; la somma da versare è stata valutata in base alla semplice differenza dei prezzi di emissione, messo da parte qualunque altro elemento attinente all'attuale mercato dei Buoni 4 per cento.

Il ministro conclude riaffermando che lo Stato fascista pone al primo piano della sua politica finanziaria il pieno rispetto dei propri impegni verso i risparmiatori.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Americani senza maschera

Che i fini della guerra così clamorosamente e ostentatamente esibiti dal Presidente Roosevelt ad ogni occasione non fossero i fini di guerra dell'Americano comune, dell'uomo della strada degli Stati Uniti, per adoperare una frase tipicamente anglosassone, noi ne avevamo avuto il più che plausibile sentore infinite volte, fin dal principio.

La campagna bellicista che Roosevelt ha perseguito pertinacemente e capziosamente prima ancora che il conflitto scoppiasse, aveva naturalmente bisogno di grandi linee programmatiche. E il dittatore della Casa Bianca non ha mancato di tracciarle nei termini più rumorosi. Ha annunciato, così le famose quattro libertà, la liberazione, cioè, dalla miseria e dalla fame, dalla coercizione in fatto di opinioni e di fedi, dall'incubo della precarietà e della malattia.

Anche gli ingenui e i più inclini alle illusioni, intesero immediatamente il suono falso di quelle retoriche enunciazioni. Che cosa ne dovevano pensare i milioni di Americani, che per ragioni di cultura e di tradizione etnica avvertivano il carattere imperialistico della guerra che Roosevelt preparava, ad onore e gloria della razza anglosassone? Che cosa ne dovevano pensare i milioni di operai gravati dalla desolazione della disoccupazione o i milioni di agricoltori del Medio Occidente, unicamente preoccupati del reddito delle loro terre, reddito continuamente esposto ai rischi e alle oscillazioni del variabile mercato granario mondiale?

Oggi la più diffusa rivista americana, il Redader's Digest, ci dice, in una maniera prosaicamente pratica e concreta, quali sono i veri, autentici fini di guerra del comune cittadino statunitense. Nessuna frase eloquente, qui, e nulla di tutto quell'altisonante sbandieramento di libertà universali, da elargire e da garantire al mondo. Si direbbe che le parole di Roosevelt non abbiano neppure sfiorato lo spirito dei cento e trenta milioni di Americani, di cui pretendevano interpretare gli ideali e i voleri.

Naturalmente anche l'uomo della strada americano pensa che vincerà la guerra. E' umano ed è comprensibile. Ma quel che è significativo è appunto questo che, partendo da un tale presupposto, lo scrittore della rivista d'oltre Atlantico, non intona alcuna diana di vittoria, ma afferma che all'indomani della guerra l'Americano non desidererà altro che di garantirsi un più confortevole tenore di vita e di chiudersi sempre meglio nel benessere della sua autarchica e ben vigilata economia. «Il soldato americano medio — scrive il Redader's Digest — desidera una buona occupazione e i mezzi di guadagnarsi la vita, quando torna a casa».

Dopo di che, lo scrittore continua: «Perchè il discorso di Henry Kaiser sulle nuove barriere industriali è stato accolto dall'unanime applauso di tutto il Paese? Perchè c'era in esso qualcosa di magnificamente americano. Ha fatto vibrare una corda, che non era stata toccata in questo Paese per anni, la corda dell'indipendenza, della confidenza, dell'ambizione. Il parlare di nuove barriere ha acceso il sangue nell'Americano virile, che non cerca un Governo paterno che lo lusinghi e risolva per lui tutti i problemi».

Che Henry Kaiser stia ponendo la propria candidatura alla presidenza per soppiantare Roosevelt? Il programma sembra volerlo formulare per lui il redattore della diffusissima rivista americana. Eccone i capisaldi. «Quanti vorrebbero aprire i cancelli all'immigrazione illimitata di tutte le razze? Indubbiamente pochi. I bene informati credono onestamente che la classe operaia americana, per dare il benessere ai poveri degli altri Paesi, permetterà un abbassamento sostanziale del proprio livello di vita o l'abrogazione delle attuali leggi operaie? La risposta è implicita. Il fatto che molte delle nostre Unioni si chiamano internazionali non significa che abbiano mostrato interesse per i lavoratori d'oltre confine. L'uomo d'affari medio in America vorrà abdicare ai propri vantaggi sui mercati interni, nell'interesse di un migliore controllo del commercio estero? Il nostro contadino rinuncerà ai buono prezzi e alla parità con il lavoro per incrementare teorie agricole internazionali? Se, finita la guerra, ci troveremo con una fiorente industria di gomma sintetica, c'è qualcuno così ingenuo da credere che abbandoneremo a cuor leggero questa nuova industria, per ricostruire quella delle Indie Orientali? Sappiamo molto bene che a tutti questi quesiti gruppi influentissimi sapranno dare la conveniente risposta».

Questi e non altri i fini di guerra dell'America: sfruttare il conflitto mondiale per arricchire vieppiù e per fare dell'economia statunitense la più potente economia chiusa del mondo. Questa è l'unica e vera Carta atlantica.

Stupida invenzione di marca americana

Roma, 30

La stampa americana sta seguendo fedelmente le orme della consorella britannica nel cucinare notizie sensazionali nei riguardi dell'Italia. L'ultima stupida invenzione, di marca americana è riportata dal britannico Daily Telegraph. Si tratta di un comunicato dell'«Associated Press» datato da Berna. In tale comunicato si annuncia addirittura l'arresto di «oltre 7 mila fascisti e di altri dissidenti da parte della polizia italiana». Il comunicato conclude dicendo: «Gli arrestati sarebbero alti funzionari fascisti, Prefetti e parecchie migliaia di comunisti e anti-fascisti».

CRONACA DELLA CITTÀ

Presenti alle bandiere
Franco Esca

Il 12 aprile, in seguito ad azione di guerra, è deceduto il fuochista M. N. Franco Esca, della classe 1922. Da molti anni residente con la famiglia nella nostra città, [illegible] Franco Esca [illegible] della «Gil» tra i più attivi e disciplinati gregari. [illegible] egli, lasciato il suo lavoro di meccanico presso il Cantiere San Marco, si arruolò nella R. Marina e [illegible] Il 12 aprile, a bordo della nave [illegible] veniva colpito mortalmente e donava la sua vita alla Patria che aveva sempre servito con fede, umiltà e onore.

Pochi giorni dopo il suo eroico olocausto il suo comandante scriveva alla famiglia una lettera [illegible] vendicato.»

Convocazione del Comitato dell'Unione commercianti

Tutti i presidenti dei Sindacati provinciali sono invitati a partecipare alla convocazione del Comitato dell'Unione fascista dei commercianti che avrà luogo oggi, giovedì, alle ore 17. Il delegato confederale, dott. Alberto Bonomi, darà le consegne della presidenza al camerata Angelini. Saranno inoltre trattati importanti problemi di categoria.

ASTERISCHI

Lauree

Fulvio Coretti si è laureato a Pavia in medicina a pieni voti e con lode. Congratulazioni.

— Apprendiamo che il 25 corr. la nostra concittadina Grete Seeligmann ha conseguito la laurea in filosofia e pedagogia alla R. Università di Firenze, discutendo col chiarissimo professore Ernesto Codignola la tesi «Pensiero speculativo di Schleiermacher». Rallegramenti vivissimi.

Nomina

Il concittadino Edmondo Canovari, funzionario della Direzione generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, in missione all'estero, è stato nominato Commissario straordinario per la Camera di commercio italiana a Vienna.

Diploma

La signorina Laura Licher, allieva del valente prof. E. Curelli, ha conseguito il diploma in pianoforte. Alla neo professoressa vive congratulazioni.

L'influsso giudaico-massonico nella civiltà moderna

La seconda conversazione Martinoli

Ettore Martinoli ha tenuto iersera, nella sede del Centro triestino per lo studio del problema ebraico, la sua seconda conversazione del ciclo sul tema «L'influsso giudaico-massonico nella civiltà moderna». [illegible]

Dopolavoro [illegible] impiegati. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno al[illegible] luglio e agosto. Informazioni il martedì e venerdì in via Palestrina 3-II.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

29-30 giugno 1943

NATI	20
MORTI	10
MATRIMONI	6

DECESSI (29 e 30 giugno): Iaschi Giuseppe, a. 69; Grison Marcello, a. 56; Trevisan Antonino, ore 1.45; Miani Eugenio, giorni 1; Pernici Giuseppe, a. 90; Santin Antonio, a. 47; Dabelich Giuseppe, a. 35; Panzini Carmelo, a. 57; Tolusso Cesare, a. 68; Vivoda Amabile, a. 21.

MATRIMONI CELEBRATI: Conti Piero, impiegato, con Loche Edda, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Arcucci Pasquale, timoniere marittimo, con Franzese Concetta, casalinga; Zugna Angelo, impiegato, con Mos Renata, impiegata; Pavan Giovanni, impiegato, con Bergant Maria, casalinga; Albrizio Almi Mario, impiegato, con Crismani Erna, impiegata; Battelini Vitaliano, studente universitario, con Russo Elena, impiegata.

Scuola del Dopolavoro provinciale

Nella lezione di domani, 2 luglio, alle ore 19 (ultima per quest'anno scolastico) il prof. Campitelli parlerà in particolare sul carattere dello sfumato di Leonardo nelle creazioni tipologiche

La serata di poesia e di musica all'Associazione artiste e laureate

Le liriche di Giannina Longo Tamburini e l'audizione violinistica

Affollatissima la sala di via Imbriani, iersera, per l'annunziato convegno di poesia e di musica promosso dall'Associazione artiste e laureate. (Circolo di Trieste). La segretaria, signora Carmen Verde, in forma molto gentile, annunciò che era questo l'ultimo convegno dell'annata e che le intellettuali serate si sarebbero riprese a settembre, e presentò il dott. Fabio Todeschini e la signora Antonietta Longhino Villa, che dovevano avviare l'uditorio alla conoscenza e al godimento delle liriche pubblicate l'autunno scorso dalla signora Giannina Longo Tamburini, divenuta così cara a tutta la cittadinanza nostra nei brevi anni di sua permanenza tra noi. La poetessa ebbe ieri due meritate fortune: un critico attento e acuto, dalla schietta parola, e una dicitrice di versi veramente eletta per intuizione dell'anima lirica, per finezza dell'arte, per potenza di drammaticità, senza mai trasgredire la nobile linea del gusto.

Il commento di Fabio Todeschini

Il dottor Todeschini osservò che i critici del volume di Giannina Longo Tamburini «Risonanze» ebbero forse torto a insistere sui due nomi di Marinetti e di Ungaretti, quasi inducendo a credere che la poetessa ne subisse la dipendenza e che tra loro si bilanciasse tutta la sua opera poetica. Non si nega, disse, che essa li conosca, non si nega che a tratti ne faccia sentire i modi, ma il suo nucleo poetico non è in loro, è in lei stessa: ed è tale che la distacca nettamente tanto da quei poeti quanto da quel crepuscolarismo di maniera che rimane così caro alle donne poetanti. Il suo nucleo poetico è tutto alimentato dalla propria vita, è aderente a commozioni vissute, a dolcezze, a tenerezze, a fremiti di femminilità, che hanno bisogno di espandersi, di comunicarsi in immagini, di mettere in qualche parola viva e lampeggiante la propria intensità. Qualche volta, disse il giovane critico, la poesia le risponde appieno, qualche volta non le risponde, più spesso la risponde con alternativa di momenti altamente riusciti e di altri che mancano a questa altezza. Non raggiunge ella dunque sempre l'unità del canto, anzi, nella prima parte di «Risonanze», e benchè la sua intuizione poetica abbia in quelle liriche momenti stupendi, l'unità e la chiarezza del canto sono quasi sempre intercettate da sospensioni o da deviazioni verso altre meno forti e più estranee espressioni del sentimento. Perciò, quantunque nella prima parte siano alcuni dei componenti più ammirati e più spesso citati a prova della vibrante anima della poetessa, il critico vede più conseguente, più fusa, più pura la poesia della signora Tamburini sulla seconda parte del libro, quella che si chiude con le effuse liriche d'amore. Ed è lieto che sia così: perchè ciò dimostra che ella, progredendo nella poesia, si è chiarificata, ha trovato se stessa, la sua più intima verità, ed è divenuta quindi, anche come artista, più vicina a quello che sentiva di dover essere, a quello che d'ascesa in ascesa si è pur conquistato.

All'acuta analisi di parecchie poesie di «Risonanze» fatta dal dott. Todeschini e apprezzata con caldo assentimento dal pubblico, seguì la recitazione della signora Longhino-Villa, spesso interrotta da mormorii d'ammirazione e da scoppi di applausi. E fu in verità una recitazione mirabile: tale da far sentire con plastica stupenda, della voce, dell'atteggiamento del volto, tutti i movimenti delicati o veementi dell'anima che s'illuminano in parole repentine e profonde, in immagini evocatrici e rivelatrici, nei versi della poetessa.

Il violinista Alfonso Musesti

La serata è stata integrata da una parte musicale, affidata al violinista Alfonso Musesti. Il giovane allievo di Cesare Barison, in una serie di esecuzioni che informavano brani classici di Geminiani, Sammartini, Lulli e Giardini, e la zingaresca di Sarasate, ha dato novella conferma alle liete speranze che giustamente in lui si ripongono, e che certamente verranno appagate. Fin d'ora del resto, il Musesti devesi classificare un concertista, giovane sì, e con gli invidiabili difetti della gioventù, ma sempre concertista. Vale a dire in possesso di quegli imponderabili elementi di energia espressiva che si aggiungono all'esecuzione tecnicamente e musicalmente a posto. Artista quindi, nel miglior senso.

Il violinista, che era accompagnato al pianoforte dal suo maestro (che com'è noto, si destreggia degnamente anche al pianoforte), è stato festeggiato con simpatiche e spontanee manifestazioni di plauso.

Cronaca giudiziaria

L'offerta del bracconiere

(Tribunale penale). Lo scorso gennaio, il guardacaccia Andrea Petri, in giro di perlustrazione in una frazione di Duttogliano, notò sulla neve delle piste umane. Sospettò subito che da quelle parti dovevano trovarsi dei cacciatori di frodo. Esaminando il terreno scoprì dei lacci per accalappiare le lepri. Celatosi dietro un cespuglio attese paziente la comparsa dei bracconieri. Il freddo però era così pungente che fu costretto ad abbandonare il posto e rincasare in fretta e furia se non voleva morire assiderato. Si propose di ritornare il giorno appresso. Infatti, quando si ritrovò sul posto sorprese tale Luigi Fabiani di Francesco, contadino di Pagnino di Tomadio, intento a togliere i lacci. Uscito dal nascondiglio, il Petri intimò l'alt. Il Fabiani, colto sul fatto, rimase muto, tanto grande fu il suo sbalordimento. Poi appena si fu rimesso, invitò il Petri a venire a più miti consigli.

— Bè. Mi avete colto su fatto — gli disse — siete stato bravo. Ma ditemi un po', anzichè perdere del tempo nello stendere i verbali, impiastricciare delle carte per fare la denuncia, non vi farebbe comodo un biglietto da cento? Nessuno lo verrebbe a sapere e voi avreste fatto una buona giornata... Che ne dite?

Il Petri, ligio al suo dovere, respinse sdegnato l'offerta del Fabiani al quale intimò l'ordine di seguirlo al più vicino posto dei carabinieri.

Il Fabiani, denunciato per caccia abusiva e tentata corruzione, ha dovuto fare la sua comparsa nell'aula della quinta sezione, dove negò recisamente ogni addebito.

— Nego quello che si sostiene nella denuncia. M'ero recato sul posto per raccogliere delle legna. Visti dei lacci m'ero fermato per osservare come funzionassero. In quello capita il guardacaccia che mi accusò di caccia abusiva. Tanto fu lo spavento provato che gli offrii cento lire perchè prestasse fede alle mie spiegazioni...

I giudici hanno condannato il Fabiani ad un anno e quattro mesi di reclusione, a 2000 lire di multa ed a 900 lire di ammenda.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciolo e Fulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Davanzo; cancelliere Pinch.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Cade da un'impalcatura. Un incidente s'è verificato ieri al Molo Fratelli Bandiera. Il cinquantaquattrenne Antonio Andreuzzi, da Muggia, stava lavorando su una impalcatura alta un metro, quando, colto da capogiro, è caduto a terra producendosi delle contusioni escoriate alla regione occipitale con sospette lesioni ossee. Soccorso in un primo tempo dai compagni di lavoro, l'Andreuzzi è stato trasportato poi con la C. R. I. all'ospedale e giudicato guaribile in circa quattro settimane, accolto nella seconda divisione chirurgica.

Le bizze d'un cavallo e la caduta d'un agricoltore. Ieri mattina, un carro agricolo, trainato da un cavallo, stava percorrendo la strada di Capodistria. Ad un certo punto, la bestia, imbizzarritasi, si mise a correre ed il conducente, nell'intento di fermarla, cadde a terra ferendosi in malo modo. Si tratta dell'agricoltore Rodolfo [illegible]sonich, di 81 anni, il quale, presentatosi nel pomeriggio all'ospedale Regina Elena, ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con contusioni escoriate multiple all'emitorace sinistro. Guarirà in non meno di tre settimane.

Conseguenze d'una caduta. L'autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato, verso le 18 di ieri, all'ospedale, la settantaduenne Cecilia Gerin, abitante in via dell'Ospedale 12, la quale, in seguito ad una caduta accidentale fatta nella propria abitazione, aveva riportato delle contusioni e la frattura del lembo sacrale. La donna è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

Una scheggia in un occhio. Il quarantunenne Oreste Iviani, abitante in via Battera 22, lavorando ieri nell'officina Lippi di Campo Marzio 16, colpito da una scheggia metallica, ha riportato una piccola ferita all'occhio sinistro, guaribile in due-tre giorni. E' stato medicato all'ospedale.

Morso dal proprio cavallo, tale Valentino Bembich, di 53 anni, da Maresego (Pola), ha riportato una ferita lacero-contusa all'orecchio destro, guaribile in una decina di giorni. Le medicazioni del caso il Bembich le ha ricevute all'ospedale di Trieste.

LO SPORT

L'ultimo incontro a Trieste per la «Coppa Barbesino» di calcio 23.o Corpo d'Armata - Automobilisti

Domenica prossima si svolgerà l'ultima giornata del torneo di calcio fra le rappresentative delle FF. AA. per la «Coppa Luigi Barbesino». Trieste ospiterà la squadra che gode i maggiori favori per la vittoria finale, cioè quel complesso degli Automobilisti, che, entrato in lotta quasi all'ultimo momento, ha bruciato le tappe, tenendo a distanza le più agguerrite avversarie. Gli Automobilisti incontreranno allo Stadio del Littorio la squadra locale del 23.o Corpo d'Armata, la quale, sebbene oramai esclusa dalla lotta per il primato, ha in animo di insidiare sino all'ultimo la marcia ascensionale della squadra fra le più quotate. La partita avrà inizio probabile alle ore 18.

Campionato giuliano di pugilato
Venticinque incontri in due serate

Tutti i migliori pugili della Venezia Giulia hanno risposto all'appello degli organizzatori col massimo entusiasmo, che denota in quale considerazione è tenuta la massima rassegna pugilistica dei campionati di zona. Saranno, dunque, due serate con quasi venticinque incontri avvincenti, che richiameranno attorno al quadrato del campo «Costanzo Ciano», ormai consacrato tempio del pugno triestino, un pubblico da grandi occasioni. Diamo l'elenco degli iscritti:

Pesi mosca: Cuzzocrea (Pola), Maccorin (Fiume), Molinaro (Udine). Pesi gallo: Bolleme (Pola), Gargiullo (Fiume), Antoniutti, Vicenzini (Monfalcone), Netto (Udine). Pesi piuma: Ilias (Trieste), Frediani (Pola), Volpi (Monfalcone), Liessi (Monfalcone), Andressi II (Fiume), Zorzenon (Fiume), Bini (Gorizia), Trevisan (Gorizia). Pesi leggeri: Racchi (Pola), Martinelli (Monfalcone), Andressi I (Fiume), Minatelli M. (Trieste), Mosconi (Trieste), Belforte (Gorizia), Cavenago (Monfalcone), Gazziero (Udine). Pesi medioleggeri: Sodani (Pola), Randich (Fiume), Slavich (Fiume), De Santi (Trieste), Rebelli (Trieste), Biasina (Trieste), Bozzi (Gorizia), Susmel (Gorizia), Fabbris (Monfalcone). Pesi medi: Ballarin (Pola), Minlussi (Monfalcone), Cernich (Fiume), Persoglia (Fiume), Sfiligoi (Monfalcone). Pesi mediomassimi: Rocco (Pola), Sestan (Fiume), Roiatti (Udine). Pesi massimi: Razza (Pola), Pressello (Udine).

I biglietti per questa riunione, che si preannuncia ricca di fasi emozionanti dato il valore degli atleti in programma, sono in vendita presso il Dopolavoro ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3), dalle 8 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; presso il Bar Fenice (via Battisti) e presso il Bar Dapretto (viale XX Settembre) sono in vendita i biglietti che riguardano i posti non numerati.

Riunione di atletica per dopolavoriste allo Stadio

Organizzata dal Dopolavoro Pubblico Impiego, avrà luogo domenica, allo Stadio Littorio, una riunione d'atletica leggera femminile, riservata a tutte le dopolavoriste non classificate e di III serie in possesso della tessera O.N.D. anno XXI. La manifestazione comprende le seguenti gare: corse piane m. 100 e 200; salti in alto e in lungo; lanci del peso, disco e giavellotto; staffetta 100 per 4. Le iscrizioni debbono essere inviate entro sabato alle 20 alla sede del Dopolavoro organizzatore (via Nizza 13), accompagnate dalla tassa di lire 2 per ogni gara. Il raduno delle concorrenti è fissato per le 8.30 allo Stadio Littorio; le gare avranno inizio alle 9. Vigerà il regolamento della F.I.D.A.L.

Il trotto a Montebello

Gli iscritti di sabato e la Maratona di domenica

Con i due prossimi convegni di fine settimana si chiuderà questa riuscita riunione professionisti, ma l'attività dell'ippodromo di Montebello continuerà senza soste per altre sei giornate riservate ai dilettanti.

Quale ultima attrazione della riunione professionisti, nel programma di domenica figura il sempre atteso Premio di Maratona di lire 20.000, che ha raccolto 19 nominazioni dislocate su un divario di 180 metri, da «Alea» ai 3200, a «Quo Vadis» ai 3380.

La massima competizione di gran fondo ha avuto a Trieste sempre grande successo, giustificando in ogni edizione la grande aspettativa degli sportivi, che, tra tutte, ricordano sempre quella memorabile di «Peter Bieler», che ha sollevato un entusiasmo senza precedenti. In quell'occasione, il buon Flaminio Brunati, che aveva l'unico difetto di comunicare ai suoi cavalli il suo stesso febbrile orgasmo, partiva con «Peter Bieler» a piccoli salti di galoppo e non era il caso che gli riuscisse a rimetterlo nella giusta andatura, tanto che, passata appena la prima curva delle scuderie, decideva di rientrare, voltando il cavallo verso lo steccato interno. Era in questo momento che «Peter Bieler» si rimetteva al trotto e fulminea era la decisione del guidatore di riprendere la direzione di corsa per tentare la disperata impresa di inseguire i fuggitivi, i quali, intanto, guidati da «Latania», stavano per imboccare la curva opposta. L'americano iniziava così la più grande prodezza sino allora riuscita ad un trottatore e in un volo meraviglioso, senza un attimo di respiro, raggiungeva gli avversari e dopo due giri, davanti alle tribune era in testa e per altri due giri continuava poi la sua marcia trionfale, vincendo da gran signore sotto un uragano di applausi, che si ripetevano al giro d'onore con una intensità mai raggiunta nello sport del trotto.

Tutte le altre maratone hanno avuto le loro fasi emozionanti, anche quelle che sono terminate con la vittoria del favorito. E' facile però in queste gare il verificarsi di grosse sorprese, favorite dalla stessa massacrante distanza che può rivelare insospettate doti di resistenza in cavalli poco indicati.

La maratona professionisti dell'anno scorso ha visto l'affermazione di «Universo», condotto con grande maestria da Fausto Branchini, che, dopo aver seguito passivamente per tre giri e mezzo, veniva sull'ultimo quarto a sfolgorare di spunto per battere di precisione gli avversari sul traguardo.

Diamo qui sotto gli iscritti alle corse di sabato:

Premio Monte Nevoso, lire 10.000: metri 2000: «Patroclo», «Manigoldo», «Galolo»; 2020: «Lancia di Savoia», «Makufa», «Mughetto», «Eride», «Jassana»; 2040: «Bruca».

Premio Lotteria di Merano, lire 8000: metri 2000: «Mondiale», «Valtellina»; 2020: «Paternello», «Muzio», «Enea».

Premio Sile, lire 8000: metri 2020: «Lancia di Savoia», «Attaccabrighe», «Finnico», «Araldo», «Anna Grande», «Figaro», «Valdaosta», «Iride», «Centasto», «Solimano», «Piemontesina», «Galolo», «Marna»; 2040: «Makufa», «Manuela», «Oberina», «Il Pordenone»; 2060: «Eride», «Jassana», «Vanagloria»; 2080: «Savoia».

Premio Garda, lire 8000: metri 2000: «Angiolina», «Irzio»; 2020: «Fabrizio», «Bruca»; 2040: «Amba Aradam».

Premio Treviso, discendente, lire 8000: metri 2440: «Lauro»; 2460: «Sergio», «Scirà»; 2480: «Arrio», «Galeno»; 2500: «Diavolino»; 2520: «Fortunato».

Premio Duino, dilettanti, lire 6000 (correre due prove): metri 1600: «Scirè», «Ajace», «Centasto», «Trovatello», «Monsone», «Zuino», «Accadia»; 1620: «Volontario», «Bilbao»; 1640: «Mondiale»; 1660: «Muzio».

Gli spettacoli del Circo Togni

Per stasera, alle 21, si annuncia un altro grande spettacolo del Circo nazionale Togni.

Saggio di pianoforte

Oggi, alle ore 19, nella sala dell'Ateneo musicale triestino, via Carducci 21, avrà luogo un saggio di pianoforte, sostenuto dagli allievi della prof. Elsa Fabro e della prof. Anna Luci-Sanvitale.

«I promessi sposi» in Castello. Questa sera, in Castello, sarà proiettata la nuova riproduzione cinematografica dei «Promessi sposi», con Ruggeri e Cervi. Completerà lo spettacolo (che si inizierà alle ore 20.45) un Giornale «Luce» e un interessante documentario.

Il cinema al Giardino Pubblico. Questa sera si proietta il film «Maschera nera», con Zita Eleski e Tivadar Uray. La direzione annuncia imminente un concorso a premi per la scelta della coppia perfetta. Domani «Caravaggio», con Clara Calamai, Amedeo Nazzari e Nino Crisman.

Cinema allo Stadio «Ciano». Questa sera, alle 21.30, allo Stadio «Costanzo Ciano», del Dopolavoro ferroviario, proiezione di un piacevole e garbato film. Agli spettacoli all'aperto possono intervenire soci e dopolavoristi.

Spettacolo al «Modiano». Sabato, alle 19.30, il complesso artistico del «Modiano», arricchito di nuovi elementi, inaugurerà la stagione estiva dei trattenimenti d'arte varia sul campo all'aperto della sede sociale di via dei Leo.

Danze ritmiche e classiche al Dopolavoro «Casalini»

I saggi annuali di danze ritmiche e classiche si chiuderanno degnamente sabato prossimo al teatro del «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi), dove quel Dopolavoro sta preparando una serata di particolare richiamo, di cui saranno protagoniste piccole e grandi allieve della maestra Maria Jessipova. Il programma comprende una bella rassegna di quadri coreografici e l'esecuzione, perfezionata attraverso un anno di lezioni e di prove, può prevedersi impeccabile. Inizio alle 20; prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria del teatro (piazza Duca degli Abruzzi 3), anche telefonando al numero 33-37.

RADIO
1.o luglio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Canzoni in voga. 13.10: Dischi di musica operistica. 13.25: Trasmissione per la Germania: Musiche italiane dirette dal maestro Manno. 14.10: Musica sinfonica. 14.20: Musiche operettistiche. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 15.15: Radio Gil. 17.15: La sagra della canzone. 18: Radio del combattente. 19.10: Trasmissione per la Donna italiana. 19.45: Musica varia. 20.40: Concerto del Quartetto di Roma. 21.15: «La nostra età», tre atti di Cesare Giulio Viola. 23: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico. 20.40: Canzoni per tutti i gusti: Orchestra Armonia diretta dal maestro Segurini. 21.15: «Zoo musicale»: orchestra diretta dal maestro Petralia. 22: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 23: Polche, mazurche e valzer.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	28	30
Rendita 3½%	92.—	92.30
Rendita 5%	91.—	91.—
Redimibile 3½%	80.60	80.65
Redimibile 5%	95.25	95.25
Obbligaz. Tre Venezie	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.30	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	93.80	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	93.50	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	533.—	540.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	613.—	616.—
I. R. I.	489.50	490.—
Elettr. Ferrovie Stato	500.—	500.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	510.—	513.—
Fond. Tre Ven. 4%	509.—	510.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	3380.—	3300.—
Assicurazioni Generali	2490.—	2520.—
Assicuratrice Italiana	1010.—	1010.—
Infortuni	3475.—	3475.—
Riun. Adriat. ser. A	3600.—	3600.—
Riun. Adriat. serie B.	3450.—	3450.—
Gerolimich	272.—	272.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	840.—	840.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	210.—	210.—
Terni	494.—	502.—
Cantieri Riun. Adriat.	320.—	320.—
Silurificio Whitehead	230.—	230.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Invalido R. T. Rivolgetevi all'Ufficio pensioni di guerra, in via Armando Diaz n. 25, p. II, stanza n. 46.

Enea. Nel caso vostro nessun obbligo fa la legge più di quello di provvedere, nei limiti delle possibilità, a quanto occorre. Per quanto riguarda la scelta del modo, è questione di cuore e non di legge.

Maria Tulio. Esponete il vostro caso al Consiglio delle Corporazioni (via della Borsa n. 3).

Un cittadino. Esiste, in seno al P. N. F., un ufficio per il controllo dei prezzi.

Una povera donna. Davvero non possiamo darvi alcun consiglio.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. Chiuso.
NAZIONALE. 16.15, 18.15, 20, 21.45: «Un'ora di felicità», con Heinrich George, Maria von Tasnady.
EXCELSIOR. 16, 17.35, 19.30, 21.40: «Taverna dell'oblio», R. Dary, segue doc. «Latte per una grande città».
PRINCIPE. 16: «L'allegro cantante». Domani: «La signorina Terremoto».
FILODRAMMATICO. 15: Inizio stagione estiva: «Don Pablo il bandito», con Fosco Giachetti, R. Corradi; e Comp. Triestina in «La mia famiglia» e Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 16.15, 18.10, 19.55, 21.40: «Musica proibita», con T. Gobbi, M. Mercader.
ITALIA. 15.30: «La città d'oro», film colossale, a colori meravigliosi, con Kristine Soederbaum, Kurt Meisel.
REGINA. 16: «Lascia cantare il cuore», film comicissimo, cantato, con Vivi Gioi, Alberto Rabagliati.
IMPERO. 16: «L'ora del delitto», un giallo interessante con la bellissima Maria de Tasnady.
REALE. 16: «Malombra», con Isa Miranda e Andrea Checchi.
GARIBALDI. 16: Ultime di «Inferno giallo», con Fosco Giachetti. Domani: «Ragazze da marito», con Zita Zelesky.
MASSIMO. 16: «Le vie del cuore», bellissimo, con Maria di San Servolo, Clara Calamai, Adriano Rimoldi.
NOVO CINE. 16: «La casa del peccato». Domani: «I due sergenti».
MODERNO. 16: «Prigione senza sbarre», con Corinne Luchaire. Ultimo giorno.
ODEON. 15.30: «Vecchia Vienna», con Paul Hoerbiger e Hilde Weissner. Splendido.
ARMONIA. 15.30: «La sposa venduta», J. Novotna, P. Kemp. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La signora del terzo piano», con Henny Porten.
MARCONI. 15.30, all'aperto 21.30: «La vergine del lago», con Clara Tolnay.
RADIO. 15.30: «La peccatrice», con Paola Barbara, Fosco Giachetti e Gino Cervi.
VITTORIA. 15, all'aperto 21.15: «Balalaika», Klari Tolnay, Pal Javor.
CENTRALE. 15.30: «Brillanti», giallo, musicale con V. Staal, Hilde Kober, succ.
ADUA. 16: «Villa da vendere», con Amedeo Nazzari e Vera Carmi.
VENEZIA. 15.30: «Senza famiglia», Vanni Marcoux, Robert Lynen.
CARDUCCI. 15.30: «Il fornaretto di Venezia», Calamai, Villa, Valenti, capolav.
BELVEDERE. 15.30: «Catene d'amore», con Maria Andergast e Peter Petersen.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. 20.45: «I promessi sposi», con G. Cervi e Ruggero Ruggeri.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Maschera nera», con Zita Zelesky, Tivador Uray.
CASALINI. Sabato, ore 20: Saggio danze classiche e ritmiche delle allieve della maestra Jessipowa.
CIRCO TOGNI (Montebello, ex campo sport. Un. Triest.). Ore 21: Rappresent.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 38-55). Ambiente ideale. Musica riprodotta.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

ANNONARIA *ed altre norme*

Distribuzione di frattaglie

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che oggi 1.o luglio 1943-XXI avrà luogo, presso le sottonotate macellerie, una distribuzione di frattaglie.

Il prelevamento dovrà avvenire verso ritiro del buono N. 237 della carta annonaria per generi alimentari vari di nuova emissione.

Tomè Romano, via Eremo 175; Pellizzon Giorgio, Rozzol 547; Trocca Giorgio, Rozzol, Valle 554; Pinat Maria, piazza Foraggi 4; Polacco Angelo I, via Vergerio 4; Polacco Angelo II, via Vergerio; Svara Attilio, via Settefontane 69; Bandelli Dante, via Revoltella 24; Jarz Romeo, via Piccardi 30; Zanella Giovanni, via Piccardi 28; Padovan Mario, via Donadoni 10; Bornettini Guido, via Media 34; Cooperative Operaie, piazza Perugino; Polacco Giuseppina, via Settefontane 42; Penso Rodolfo, via Settefontane 19; Padovan Bruno, via Tomaso Luciani 24; Cooperative Operaie, viale Sonnino; Teja Romano, via Settefontane 11; Miraz Silvio, viale Sonnino 18; Polacco Anita, via Media 10; Emili Carlo, Barcola Riviera 155; Spangher Attilio I, via Cerreto 17; Spangher Attilio II, via Cerreto II; Sauli Caterina, Chiadino 688; Godigna Giustina, via Biasoletto 2; Marangoni Virgilio, via Guardiella 1408; Starri Carlo, via Scoglio 17; Dean Silvio, Strada Guardiella; Viskovich Giuseppe, vicolo Castagneto 33; Gasti Ettore, via San Cilino 763; Del Neri Alfredo, via Giulia 100.

Grassi suini, olio e burro

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il prelevamento dei grassi suini, olio e burro relativi al mese di luglio 1943-XXI avverrà mediante asporto dei primi due buoni di prelevamento per la prima quindicina e dei restanti due buoni per la seconda quindicina. I buoni settimanali staccati — non a coppie — non saranno validi per lo scarico della merce consegnata. Si avvisa inoltre che con successivo comunicato verrà reso noto l'inizio della distribuzione per il burro e i grassi suini, essendo noto che l'olio sarà in distribuzione con oggi, 1.o luglio.

Termine per la distribuzione di patate primaticce

Si rammenta ai consumatori di Trieste, Monfalcone e Muggia che il termine della distribuzione in corso delle patate primaticce è stato fissato a sabato 3 corrente e che tale termine non verrà prorogato. S'invitano pertanto sia i consumatori che i dettaglianti a ritirare subito quanto di loro spettanza dai rispettivi fornitori: ai dettaglianti inoltre è fatto obbligo, non appena ultimata la distribuzione, di trasmettere immediatamente all'Ufficio carte annonarie del Comune gli estremi delle proprie giacenze onde facilitare i calcoli per una prossima supplementare distribuzione.

Proroga al prelevamento del formaggio molle

La sezione provinciale dell'alimentazione rende noto a tutti i consumatori che il prelevamento del formaggio molle relativo al mese di giugno viene prorogato a tutto il 5 corrente.

La birra per le Forze armate

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica, in riferimento al D. M. 10 aprile 1943-XXI — divieto di vendita della birra — che le convivenze militari devono farne richiesta alle rispettive amministrazioni militari, in quanto tutti i quantitativi disponibili sono stati assegnati alle medesime, alle quali spetta di provvedere alla distribuzione del prodotto alle Forze dipendente.

Nuovo prezzo della pasta

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica il nuovo prezzo della pasta per il capoluogo a datare dal 1.o luglio 1943: al consumatore lire 3,10 al chg. Con successivo comunicato verrà reso noto il nuovo prezzo per i Comuni della Provincia.

Versamento buoni di prelevamento e presentazione delle denuncie di giacenza

Contemporaneamente al versamento dei buoni di prelevamento dei generi razionati del mese di giugno, devono essere presentate all'Ufficio carte annonarie - servizio controllo cedole - le denuncie di giacenza dei generi stessi alla mezzanotte del 30 giugno 1943; i distributori di generi razionati devono a tale scopo osservare tassativamente il seguente ordine: Oggi 1.o luglio, tutti i panificatori e i dettaglianti con numero di tessera dall'1 al 150, domani, i dettaglianti con numero di tessera dal 151 al 350, sabato, ultimo giorno, i dettaglianti con numero di tessera dal 351 in poi.

Entro il 3 corrente devono essere versati all'Ufficio carte annonarie - servizio controllo cedole - i buoni di prelevamento delle carni bovine del mese di giugno.

Tutti gli esercizi pubblici e le rivendite pane devono versare, entro oggi, all'Ufficio carte annonarie - servizio controllo cedole - i buoni di prelevamento dei generi da minestra rispettivamente del pane ritirati in giugno.

Denuncia giacenza farina

I panificatori che ancora non hanno ritirato il modulo per la denuncia delle giacenze della farina alla data del 30 giugno a. c. devono presentarsi a ritirare il modulo stesso presso l'Ufficio carte annonarie - servizio controllo cedole - questa mattina entro le ore 9. Gli inadempienti saranno segnalati all'autorità superiore per le sanzioni del caso.

**Con il tesseramento vi si vuole assicurare una quota parte, per tutti uguale, dei prodotti che sono indispensabili alla vostra famiglia.
Combattete la borsa nera!**

Distribuzione di filati cucirini per gli artigiani

La segreteria provinciale degli artigiani avverte le categorie interessate che in attesa dell'arrivo del contingente quadrimestrale di filati cucirini, le aziende che fossero sprovviste, potranno ritirare un anticipo nella misura del cinquanta per cento della periodica assegnazione. Onde evitare attese, presentarsi secondo il seguente ordine, dalle 9 alle 12 di ogni giorno feriale:

Sarti e sarte: dalla lettera A alla lettera D, giovedì 1.o luglio; dalla lettera E alla I, venerdì 2; dalla lettera L alla O, sabato 3; dalla P alla R, lunedì 5; dalla S alla T, martedì 6; dalla V alla Z, mercoledì 7. — Pantalonai, sarti militari: giovedì 8 corr.; camiciaie, magliaie: venerdì 9; pellicciai, modelli in carta, bustai, cappellai, modiste: sabato 10. — Calzolai: dalla lettera A alla lettera I, lunedì 13 corr.; dalla L alla O, martedì 14; dalla P alla R, mercoledì 15; dalla S alla Z, giovedì 16. — Pantofolai, pellettieri, ricamatrici, tessitori, tappezzieri, fiori artificiali, legatori di libri, varie e artigiani appartenenti ad altre categorie che non avessero ritirato il buono nel giorno loro prescritto: venerdì 16 e successivi.

La pesca con la lenza

La R. Capitaneria di porto comunica:

In base all'art. 11 dell'ordinanza N. 241 in data 20 giugno u. s., la pesca con lenza è proibita nei porti franchi «Vittorio Emanuele» e «Duca d'Aosta» e al Molo Bersaglieri. Nelle altre zone è consentita di giorno alle persone munite di regolare permesso. Resta pertanto inteso che i permessi di pesca emessi in precedenza alla data 20 giugno non dànno più diritto all'accesso nei porti «V. E. III» e «E. F. Duca d'Aosta», ferma rimanendo la loro validità per il Porto doganale.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri V. E. III

LA 104a ASSEMBLEA GENERA[LE] DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Con l'intervento di numerosi azionisti ha avuto luogo ieri nella sede sociale la 104.a Assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1942.

Presiedeva l'Ecc. Fulvio de Suvich, che ha aperto l'adunanza rivolgendo un fervido omaggio ai gloriosi caduti e ai valorosi combattenti di tutti i fronti e ricordando con un affettuoso saluto i numerosi collaboratori richiamati alle armi.

La relazione del Consiglio di amministrazione all'Assemblea per l'esercizio 1942 delinea anzitutto le caratteristiche dell'esercizio stesso con riguardo alle molteplici ripercussioni del duro clima di guerra nei settori tecnico, finanziario e fiscale in tutti i territori cui si estende l'organizzazione sociale. Accenna indi in particolare al sensibile aggravamento di tutte le spese ricorrenti e contingenti, che rendono sempre più arduo — finchè non vengano consentite misure atte a perequare corrispondentemente gli introiti — il mantenimento di quell'equilibrio che è alla base dell'attività assicurativa. A fronteggiare tante difficoltà, contribuirono in parte il notevole accresciuto volume degli affari sociali ed inoltre quelle risorse compensatrici insite nella larga base del lavoro nazionale ed estero, diretto e indiretto, della Compagnia, come pure la sua salda struttura patrimoniale. Anche per l'esercizio scorso va posto in rilievo il contributo essenziale dato ai risultati dell'annata dal migliore andamento complessivo del lavoro estero.

Lo sviluppo degli affari sociali è rappresentato dalle seguenti cifre riassuntive del bilancio 1942 in confronto al precedente. Nel ramo *Vita* furono emesse polizze per *lire 1.504.959.266* contro lire 1.051.700.198; lo stato dei capitali assicurati è passato da lire 5.934.861.998 a *lire 6.939.994.950*. L'incasso premi senza accessori nel ramo *Vita* è stato di *lire 327.940.529* contro lire 254.393.578 nel 1941; nel ramo *Incendi* di *lire 270.060.177* contro lire 220.879.316; nel ramo *Trasporti* di *lire 170 milioni 483.924* contro lire 139.954.120; nei rami *Grandine, Furti e Diversi* di *lire 89.005.181* contro lire 87 milioni 760.051. L'incasso totale dei premi ed accessori in tutti i rami è salito da lire 767.513.928 a *lire 932.985.399*.

La relazione si sofferma sull'andamento dei singoli rami per quanto si riferisce agli affari diretti ed indiretti e al contributo recato dal lavoro italiano alla produzione notevolmente superiore del ramo Vita e ai risultati del ramo Grandine, che ha potuto registrare finalmente un'annata soddisfacente grazie a un andamento stagionale particolarmente favorevole e alle riforme introdotte l'anno scorso nelle condizioni di polizza d'accordo con le competenti organizzazioni degli agricoltori. Nel ramo Incendi l'andamento dei rischi in[dustriali] ha continuato ad essere [de]cisamente sfavorevole. Poco fa[vo]revole è stato in parte l'andam[en]to dei sinistri nel ramo furti [e] in generale il decorso dei [sinistri or]dinari nel ramo Trasporti, [ma] le coperture dei rischi di g[uerra] hanno lasciato un margine [sod]disfacente limitatamente a que[i pae]si e settori in cui è dato [assume]re rischi stessi con criteri indu[stri]ali e con la possibilità di co[stit]uire quelle riserve che in questo ca[mpo] sono richieste dalla più dover[osa] prudenza.

Dallo stato patrimoniale si ril[eva] che i contanti e i depositi in co[nto] corrente ascendono ad [illegible] 179.467.718 contro lire 135.757.[illegible] [del] bilancio precedente: la pro[prietà] immobiliare a *lire 637.671.034* [con]tro lire 591.437.407; i titoli in [por]tafoglio a *lire 1.073.595.[illegible]* con[tro] lire 923.467.878; i mutui garantiti [da] ipoteche, i crediti verso Stati, Comuni e i prestiti sopra poli[zze] Vita a *lire 145.361.112* contro [lire] 154.381.896 nel bilancio del 1941.

La valutazione delle attività [pa]trimoniali è stata fatta con [ri]gorosa cautela imposta dal mo[men]to. Tuttavia la Riserva per o[scil]lazioni valori presenta un [au]mento complessivo di *lire* [illegible] ed ascende alla fine del 1942 a [lire] 62.389.004.

Anche in occasione delle u[ltime] emissioni dei Buoni del Teso[ro la] Compagnia ha partecipato [al con]sorzio presieduto dalla Ban[ca d'I]talia, recando ogni miglio[re] contributo al felice esito [delle] sottoscrizioni.

Il bilancio chiude (compre[so il] riporto dell'anno precedente [di lire] 2.295.12.74) con un saldo ut[ile di] *lire 8.249.622.41*, che consen[te di] assegnare lire 2.000.000 alla ri[serva] straordinaria; di distribuire u[n di]videndo pari a quello dell['anno] precedente di lire 100 per a[zione] pagabile dal 6 luglio verso t[rat]tenuta dell'imposta cedolare [e] di riportare a nuovo lire 1.[illegible]

Le garanzie della Società [to]tale sociale, riserve patrim[oniali] e tecniche) sono salite a lire [mi]liardi 154.046.355 con un aumen[to di] *lire 30.844.901* in confronto al [1941].

La relazione ricorda infine [i ra]pporti di viva solidarietà con[tinuati] dalle Direzioni di Trieste e [di Mi]lano in unione al Dopolavoro [azien]dale con i richiamati alle armi [e le] loro famiglie e il contributo [alle ini]ziative assistenziali a favore [delle] Forze Armate. E' stata anco[ra in]tensificata la partecipazione [della] Compagnia alle provvidenze [orga]nizzate nella nostra città per [i] più bisognosi della popolazion[e ci]vile. L'Istituto è stato present[e an]che in varie altre guise ne[lle opere] di conforto e di ausilio ric[hieste] dallo stato di guerra.

L'Assemblea ha approvato [il bi]lancio e le proposte del Con[siglio e ha] poi proceduto alla elezion[e delle] cariche sociali [illegible] [straor]dinaria, ad alcune modifi[che dello] statuto.

ASSEMBLEA DEI Cantieri Riuniti dell'Adria[tico]

Il giorno 30 giugno 1943-XXI ha avuto luogo a Trieste l'Assemblea degli Azionisti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sotto la presidenza della Medaglia d'Oro Amm. Cav. di Gr. Cr. Luigi Rizzo Conte di Grado e di Premuda e con l'intervento di 12 azionisti rappresentanti 1.838.456 azioni.

Dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione risulta che anche durante l'esercizio 1942-1943 tutti gli stabilimenti hanno lavorato a pieno ritmo, ponendo ogni cura per superare le non lievi difficoltà derivanti dallo stato di guerra.

Sono state sensibilmente ampliate le provvidenze a favore del personale nell'intendimento di attenuare, nei limiti del possibile, le asprezze del periodo attuale.

L'esercizio 1942-1943 chiude con un utile di Lire 15 milioni 184.952.91, cui va aggiunto il riporto utile dell'esercizio 1941-1942 di Lire 5.669.864.48.

L'Assemblea ha deliberato:

a) di pagare agli Az[ionisti] a partire dal 15 [luglio] 1943-XXI, un divi[dendo] di Lire 5.20 per ci[ascuna] azione, netto della t[ratte]nuta di legge del 20[%];

b) di portare a nuovo [il sal]do utile di Lire [illegible] 895.569.74.

L'Assemblea ha eletto [il nuo]vo Consiglio di Amministrazio[ne], che è risultato come segue:

Presidente: Cons. Naz. [illegible] Cav. di Gr. Cr. Luigi Rizzo Conte di Grado e Premuda;

Consiglieri Delegati: Ca[v. del] Lavoro Gr. Uff. Cap. Augusto Cosulich; Ten. Gen. G[illegible] Uff. Dott. Ing. Francesco [illegible]tandi;

Consiglieri: Comm. Dott. [illegible] Matteo Enrico; Ecc. Gen. [illegible] G. A. Sen. Dott. Ing. Cri[st]oforo Ferrari; Cav. Uff. Do[tt. I]ng. Arnoldo Fogagnolo; Con[s.] Naz. Cav. del Lavoro Gr. Uff. Dott. Ing. Giuseppe [illegible] Gr. Uff. Dott. Carlo [illegible] Gr. Uff. Dott. Conte Mario [illegible]covich.

A caccia del sole in Abruzzo

Dice Toddi:

— Sol perchè la gran mole rocciosa non si erge nei contorni di Firenze, «per la Maiella» non è diventata interiezione nazionale.

Ma Panfilo osserva:

— Non ha sospettato Toddi che in quell'esclamazione la Maiella non c'entri per ispirazione poetica, ma per evitare di fare il nome santissimo della Madonna?

Tra l'affermazione dell'uno e la obiezione dell'altro, mi nasce un racconto nel quale San Giustino riflette:

— Non è che io stia male a Chieti... Se la gente deve bestemmiare, non bestemmia mica a me. Tutt'al più, dice: «Per i tre diti di San Giustino»; e, dopo, ci può scappare anche il morto. Sennò, bestemmiano il Mare o la Maiella. E' gente antica; hanno in fondo il cuore, come una ombra, il tempo in cui nel mare c'era Nettuno, la Maiella era Maia: quella dea venuta di Grecia alla quale i giganti, che abitavano queste terre, uccisero il figlio, pur esso gigante, che ora dorme sepolto dentro la pietra del Gran Sasso.

Se non che, Carlo Travaglini — il quale potrebbe parere, per le parole che dice, pagano, mentre è il preside della Provincia di Chieti — entra nel dialogo con una lettera nella quale dichiara: «Non bestemmiamo più la Maiella: l'amiamo. E tu, se non ci credi, vieni a vedere».

Ecco perchè risalgo, in treno, la valle della Pescara. Ragazzi dell'Aquilano reduci da una colonia marina fanno ressa ai finestrini. Sulle alture di San Silvestro non c'è più la chioma di un pino marittimo, gonfia come una nuvola, che c'era una volta; e il paesaggio ne appare mutato. Il fiume in cerca della foce ogni tanto gira largo, venendo a far gomito presso la strada ferrata. Poi un ragazzo scopre, dietro lo schermo di Capo le Coste, Chieti col campanile del suo San Giustino e grida, per avvertirne i compagni.

Forse a motivo delle nuvole, tratte dal vento ora verso il mare, ora verso l'Appennino, Chieti dà l'impressione, così alta, di non stare sempre lì; e il campanile di San Giustino, spinto sul margine della valle, sembra davvero l'albero maestro di una grande nave. Ha cinque campane: una, dentro, ampia e pesante che non si può sonare a distesa, ma solo percotendola col batacchio: e ogni tocco è un boato; [illegible] nelle nicchie, volta [illegible] una a un punto cardinale. [illegible] si chiama dalla Maiella, la seconda dalla Pescara, la [illegible] Gran Sasso, la quarta [illegible]; e già si capisce, dai [illegible] delle campane, che nessuna [illegible] abruzzese vede tanto A[illegible] quanto ne vede Chieti: dalla montagna al mare, dal Tronto al Trigno. Il Gran Sasso è dell'Aquila e di Teramo, e la Maiella è, oltre che di Chieti, anche di Pescara e dell'Aquila; ma soltanto Chieti possiede sia l'una che l'altra montagna nell'immenso giro del proprio orizzonte, entro cui trema per giunta il mare. Un aquilano non vede la Maiella, un teramano sì e non la intravede, un pescarese, benchè più vicino, per vederla deve salire sulle alture di San Silvestro; e tutti posseggono delle due montagne due concetti distinti, senza nesso fra loro, per cui la Maiella è la Maiella, il Gran Sasso è il Gran Sasso. Oppure tendono a confonderle l'una con l'altra, sull'esempio di Gabriele d'Annunzio.

Il quale, nato a Pescara e abituato al punto d'aspetto de' paese natale, sa che Chieti è «ardua» ed «aerea», ma ignora la tragica unità spettacolare che la terra d'Abruzzi assume sotto gli occhi della città. Per lui, il Gran Sasso resta quale lo ha descritto nel giovenile e pescarese «Libro delle vergini»: «A traverso i vetri di una delle due finestre si scorgeva l'ultimo limite della pianura e la linea scura de' colli, e dietro i colli, su'l cielo vivo, il profilo di Montecorno, quella figura dolce di dea supina che sotto la neve pare una immensa statua abbattuta lungo la terra d'Abruzzi...». Poi, nel tempo dal «Trionfo della Morte» alla «Figlia di Jorio», incontrerà la Maiella e dirà: «Una montagna sorgeva dal centro, come un immenso ceppo originale, in forma di una mammella, ricoperta di nevi perpetue»; e le parole dell'adulto echeggeranno quelle del giovane. E' che il poeta possedeva il sentimento abruzzese della maternità della montagna, dalla quale gli uomini sono discesi recando le pietre per costruire; ma era un sentimento come scisso tra la Maiella e il Gran Sasso. Guardava da pescarese: e nemmeno da Chieti, dal cui balcone è solo possibile vedere quale montagna sia la Madre e quale il Figlio.

La Maiella è la Madre, il Figlio è il Gran Sasso. Tra l'una e l'altra montagna scorre la Pescara; la quale riceve, a un punto, il tributo di un altro fiume, più esiguo, detto «nuora» dai teatini (come si chiamano quelli di Chieti; e tanto varrebbe che la città tornasse a chiamarsi con l'antico nome di Teate). Scende dal Gran Sasso, dissennatamente gira, rigira: in cerca di che? dolendosi di che cosa? C'è una leggenda che il padre tramanda al figlio; ed eccola. Vanno, il padre e il figlio, lungo il balcone di Chieti chiamato di volta in volta Campo, Campetto, Asinio Herio; e il figlio guarda stupito le montagne somiglianti a immani creature umane pietrificate. Allora il padre, indicando la Maiella, dice:

— Quella una volta si chiamava Maia.

Poi, si volge al Gran Sasso e spiega:

— E quello è suo figlio che, prima di essere sasso, è stato gigante.

Infine, indica il fiume che scende dal Gran Sasso e soggiunge:

— Non mica è il Nuoro, come si legge nei libri: è bensì la nuora della Maiella, la sposa del Gran Sasso. Il quale era un gigante ed è morto nel tempo dei tempi. Sua madre Maia, accanita da fieri nemici, in compagnia del figlio e della nuora, risaliva la valle della Pescara, addentrandosi nella terra che, pure scoscesa, ancora non aveva le montagne che ha oggi: la Maiella, appunto, e il Gran Sasso. Ma i nemici erano molti, di stirpe possente; e il figlio, benchè grande e valoroso, soccombette. Cadendo, occupò immenso spazio: e tu vedi che oggi ancora raggiunge, con la testa quasi Gola de' Popoli, con i piedi il fiume Tronto, oltre cui non è più terra d'Abruzzi. Dismentata, la sposa del morto fugge a valle, versando il suo fiume di lacrime; e la madre, di qua dalla Pescara, non ha finito ancora di dolersi...

A prova, aspettiamo la sera, quando il sole, andandosene verso l'altro mare, accende e insanguina le nuvole accatastate sul Gran Sasso, sì che le antiche ferite del gigante sembrino di nuovo aperte, sgorganti sangue a fiotti. A tal vista il cuore della madre si spetra. I gomiti sulle ginocchia, il mento appuntellato sui pugni, avvolta in velari d'aria scura, geme e chiama:

— Figlio, figlio mio, tu sudi sudore di morte; e io non ti posso asciugare. Tu certo hai sete, e io non ti posso dissetare.

— O madre, madre mia — risponde il figlio, nel cui sangue il sole scende a tuffo — ancora posso essere raggiunto dalla tua voce?

— Oh me misera, figlio mio, che non altro posso fare per te se non piangere.

— Ma io, madre mia, ti scongiuro: non appenarti. Già tanto mi desti che, tu lo vedi, mai finisco di dare: mi resta pur sempre, dopo l'ultimo soffio, un altro soffio di vita.

— Di pietra sono, ma non più di tanto; e il cuore mi duole.

Via via il vasto sangue si oscura, come se si spegnesse. Il compianto materno si fa remoto. Poi nasce la luna, al cui lume le montagne impallidiscono; e la nuora, che non ha detto nulla nel dialogo tra la madre e il figlio, seguita a versare nel chiaro silenzio il suo fiume di lacrime.

Donatello d'Orazio

Il Panzer apre la strada ai granatieri che avanzano verso le posizioni nemiche

NIHIL SUB SOLE NOVI

I fornai in Roma antica

Un solo progresso, in 2000 anni, nella lavorazione del pane: il riposo settimanale per i panettieri

Con le frumentationes con tanta sapienza regolate e controllate non era davvero finita la cura annonae per cui occorreva saper fornire di vettovaglie d'ogni genere e Roma e l'Italia.

Il grano doveva divenir pane, ed il pane esser buono, ben cotto, soffice e di buona resa perchè il popolo e la plebe romana potessero cominciare a dichiararsi soddisfatti; e poi c'era il problema del companatico per cui essi avevano esigenze non facili.

Una nobile corporazione

La nobile corporazione dei fornai e dei mugnai — chè le due attività non erano distinte ed il mugnaio era anche fornaio e viceversa — aveva un bel da fare a sorvegliare i tre o quattrocento opifici-bottega — le pistrinae — poste sotto la sua giurisdizione in Roma imperiale chè il Prefetto dell'Annona e gli edili addetti ai suoi uffici, erano intransigenti, minuziosi e pignoli nel voler sapere con ogni esattezza quanto grano era andato al mulino, quanta farina ne era risultata e quanto pane e di quale qualità era stato fabbricato con quella farina.

La nobile corporazione dei fornai doveva tenere ben esatti scribi, e soprattutto incorruttibili — niente farina o pane elargiti sotto banco — e per ciò molto ben pagati, e per tenere quelle contabilità e per i controlli indispensabili anche perchè se c'erano evasioni essa pagava le forti multe in solido e senza reversibilità. E fornai e mugnai rigavano dritto anche perchè c'era da prendere, in caso di trucchi, fiere nerbate a dorso nudo ed appesi ad una forca, in cospetto del pubblico. Eccellente metodo di disciplina annonaria almeno allora, e forse anche ora.

Premesso ciò mettiamo piede in una pistrina e vediamo come funzionasse. Traversato un bell'atrio tetrastilo, si entra subito in una vasta stanza di forma quadrata, nel mezzo vi sono quattro grosse pietre cilindriformi come coni tronchi, unite l'una all'altra a coppie per i loro lati brevi. Sono di pietra un po' porosa ed atta a fare attrito e posano su una breve base circolare concava. Il tutto un po' più alto di un uomo di media statura. Queste coppie di pietre sovrapposte sono il rudimentale mulino. Una che è fissa alla base circolare è la così detta «meta molendaria», l'altra che le è sovrapposta, come un cappello conico, è il «catillus» ed è mobile in senso rotatorio. Il grano versato nella parte cava del «catillus» discende fra esso e la «meta» e vien così macinato; la farina ricade entro la parte cava della «meta» nella base concava ove si raccoglie.

Il «catillus» vien girato o a mano con penosissima fatica di uno schiavo, o da asinelli o muletti o cavallini o acciecati o bendati perchè non si stordiscano con il perpetuo girare.

Efficacia di certi sistemi

Il grano «siligo» di Campania, grano bianco e tenero, deve, a seconda delle prescrizioni del Prefetto dell'Annona, dare un rendimento di 4 sestarii per ogni modio (2 litri e 162 di farina per 8671 di grano) e di più mezzo modio di flor di farina ed ancora 4 sestarii di farina seconda, ed altrettanti di cruschetto.

Il grano «tritium» d'Africa deve dare più alto rendimento: cinque sestarii di flor di farina per ogni modio, 4 di seconda farina ed altrettanti di cruschetto. Queste rese fermamente stabilite per editto sono tuttavia variabili a seconda della preparazione, pur essa stabilita, del grano da molirsi. Chè i raffinatissimi Romani ne bagnavano alcun poco con acqua salata per averne farina e quindi pane bianchissimo e per questa farina di lusso il rendimento del grano scemava.

Quanto al prodotto in pane, il «siligo» di Gallia ne dava 22 libbre per modio di farina, quello di Italia 24 se il pane era cotto in forme al forno, e 25 se era cotto al forno ma in teglie speciali. E queste rese eran pure determinate con meticolosità e controllate con quotidiani controlli e pesature da locale a locale dell'opificio. E non c'era che fare; dietro l'edile di controllo c'era il littore e dietro il littore l'apparitore e per una differenza sia pur di pochi grammi si filava in carcere e, peggio, a prender nerbate in piazza. Brutto ed assai peggiore di adesso il mestiere di mugnaio e di fornaio in antico; oltre al resto c'erano gli occhi della gente sempre spalancati addosso e le denuncie al Prefetto dell'Annona sempre pronte ad essere avanzate.

Ma seguitiamo il nostro giro per la pistrina. Dietro al grande locale della molitura se ne apriva un altro detto dei mortai, ove la farina miscelata nell'acqua veniva ripetutamente lavorata per ridurla in pasta, poi riversata su tavoli bassi ove altri seguitavano a pestarla e a rivoltarla ed infine a dividerla in parti eguali ed a formarla in pani messi poi in cestelli rotondi a finir di fermentare, che a Roma non si mangiava che pane ben lievitato, perchè si pensava che chi si nutrisce di esso divien più robusto. Dai cestelli le forme passavano al forno proprio con le stesse modalità ed usi di oggi.

La festa delle «vestalies»

I pani d'allora erano di grandi proporzioni, tondi con otto intagli a forma di raggi di ruota sulla faccia superiore. Ma questo era il pane per tutti, il pane comune; chè per le mense degli epuloni le varietà erano molte: dal panino «ostreariuse» da servirsi con le ostriche, al panino «astolaganus», la pasta del quale era mescolata con un po' di vino scelto, del pepe, del latte e del grasso e qualche grano di uva secca, una specie insomma del nostro pan di ramerino. Ma nonostante questi raffinamenti, a fin di giornata i calcoli dell'Annona dovevan tornare. Tanto grano entrato nella pistrina e tanto pane uscito nella giornata, che il rendimento in pane doveva eguagliare in peso il peso del grano.

Questa organizzazione delle pistrine sorte in così gran numero per soddisfare le esigenze anche dei più lontani quartieri era di istituzione non antichissima. Prima dell'anno 580 nella città non v'erano anzi pistrine pubbliche, il popolino faceva il suo pane in casa ad opera delle donne ed i ricchi e gli aristocratici lo facevan preparare da cuochi specialisti nelle loro cucine.

La nobile corporazione dei pistorii non esisteva; ma quando il mestiere divenne pubblico subito si formò ed organizzò anche la sua festa: le «vestalies» della dea Vesta, dea del fuoco. Per tale festa si ornavano di ghirlande di fiori le mole e si formavano cortei con gli asinelli addetti al loro lavoro, che, pur essi inghirlandati e con pani appesi al collo, eran condotti nei quartieri più popolari, ove i monelli a gara dovevan cercare di impadronirsi non visti di quei pani. Ma anche in questa festa delle «vestalies» lo stabilimento non aveva riposo per ventiquattro ore continuative.

I buoni Romani volevano avere alla prima ora d'ogni mattina che Giove mandava in terra pane fresco e tenero; e così bisognava lavorarlo, confezionarlo e cuocerlo durante tutta la notte, ogni notte che Giove mandava in terra. Almeno in questo con il riposo settimanale e festivo e la limitazione del lavoro notturno c'è del nuovo e qualche progresso in 2000 anni lo abbiamo fatto. E poco importa se per avere il pane fresco bisogna attendere un'ora un poco più inoltrata, chè il lavoro, almeno da noi, non è più schiavista e servile.

Mario Baratelli

Una grande realizzazione nipponica

Il canale di Kra, quarto istmo mondiale

Vi sono nel mondo tre grandi istmi navigabili: Suez, Panama e Kiel. Ora il progetto del quarto è già attuato e pare che fra breve si inizieranno i lavori: si tratta del canale di Kra nella penisola di Malacca. Là dove questa penisola, che si protende dalla Birmania fino alla parte centrale di Sumatra, si restringe, all'altezza del 10.o parallelo, latitudine Nord, c'è un lembo di terra largo poco più di 40 km. che separa il golfo del Siam dall'Oceano Indiano. La zona è montuosa verso i bordi esterni, ma piana all'interno. La posizione orografica perciò non è tanto difficile da ostacolare la costruzione di un canale che tagli l'ismo e che permetta il congiungimento fra le due opposte distese marine.

Nel 1883 l'ing. Lesseps studiò un tracciato longitudinale per tagliare con un grande canale navigabile l'istmo di Kra. Già allora ci si rendeva conto del grande vantaggio risultante da una tale operazione. Infatti, tutto il traffico fra l'Europa e l'Asia Orientale poggiava — come d'altronde poggia oggi — sulla rotta di Singapore, la quale città trovasi a 2.o di latitudine Nord, mentre l'istmo di Kra, posto al 10.o, realizzerebbe un vantaggio di ben 8 gradi di latitudine. Una commissione francese, capeggiata dal Lesseps si recò sul posto per esaminare le condizioni geologiche della regione. Senonchè il Governo inglese, che vedeva, con un tale progetto, minacciata la importanza geopolitica di Singapore, valendosi del trattato di alleanza col Siam, riuscì a convincere il Governo di Bangkok a far sospendere i lavori di rilievo dagli ingegneri francesi.

Londra, per assicurarsi la priorità nella costruzione di un eventuale canale, si accordò nel 1897 col Governo siamese ma l'iniziativa venne poi abbandonata, appunto per evitare la concorrenza a Singapore.

Nel 1922, dopo che la conferenza di Washington amareggiò i Giapponesi per la non raggiunta parità navale — sorse il primo progetto nipponico relativo all'istmo in questione. A lungo durarono le trattative fra il gruppo finanziario giapponese Mitsui e gli esponenti più importanti della vita politica siamese, sino a che nel maggio del 1934 il segretario di Stato Luang Bradit Manudharm, del Ministero degli Interni siamese, concesse a ditte giapponesi il contratto di costruzione del canale, il quale doveva venir portato a termine entro il 1940. Vennero fondate fabbriche di cementi e di macchine speciali, sovvenzionate da Giapponesi. Contemporaneamente ingegneri di Tokio disegnavano il progetto di una grandiosa autostrada. Ma la politica inglese, estremamente vigilante, tanto fece da non permettare al Governo di Bangkok di far fronte agli impegni presi.

Certo è che la costruzione del canale di Kra porterà un colpo non indifferente all'importanza di Singapore, come scalo marittimo. I suoi vantaggi possono indicarsi così: 1) Abbreviazione delle rotte marittime fra l'Asia Orientale e l'Europa; 2) aumento della potenza giapponese nell'Oceano Indiano; 3) Nell'eventualità che l'offensiva anglo-americana porti alla riconquista di Shonan (Singapore) ai Giapponesi resterebbe sempre una linea più rapida e politicamente più efficiente per minacciare l'India e per dominare l'Oceano Indiano.

L'IDRA MOSCOVITA IN FUNZIONE PANSLAVA

Le recenti dichiarazioni di Litvinof sui sogni mirabolanti che la Russia di Stalin persegue e s'illude di portare a realtà di una grande Slavia che metta le sue tende sulle rive dell'Adriatico e addirittura sulla linea dell'Isonzo, è un episodio del momento che meriterebbe uno studio assai più meditato e severo di quel che non offrano le affrettate note polemiche di un quotidiano.

Ricordo, a tal proposito, come Stefano Bethlen — ex Capo del Governo ungherese — in un suo discorso tenuto a Milano qualche anno fa, alla presenza del nostro sottosegretario agli Esteri Bastianini, auspice l'Istituto per gli Studi di politica internazionale, tra gli argomenti trattati ponesse in prima linea il pericolo bolscevico sul Danubio e quindi sull'Europa. L'acuto studio — quello sì veramente profondo — del Bethlen, ponendo in evidenza l'identità d'interessi fra Italia e Ungheria nel bacino danubiano e conseguentemente della necessità della loro opera in comune, nel terreno politico ed economico, esaminava fin da allora quali fossero i pericoli che le minacciavano più da vicino e quali fossero i mezzi più opportuni per scongiurarli.

Dopo aver fissato a grandi linee la complicata storia svoltasi nel bacino danubiano, con riflessi sempre europei, dal Medioevo all'epoca degli ultimi trattati sorti in seguito allo sfasciamento dell'Impero austro-ungarico, il Bethlen vi scorgeva due razze ben distinte l'una dall'altra, due unità politiche, ugualmente possenti, contrastanti fra loro: la Germania, che mirava a creare delle forti unità statali che non le fossero naturalmente contrarie, quindi all'infuori di una organizzazione basata sulla Piccola Intesa alle dipendenze della Francia, e che operassero quelle funzioni di equilibrio un tempo assolte dall'Impero austro-ungarico; l'U.R.S.S. che, alla pari della vecchia Russia zarista, sempre perseguiva un suo piano di espansione balcanico-adriatica compiuto, ora, con l'aiuto di tutto il comunismo di razza slava. Il Bethlen, bene a ragione, reputava questo pericolo più minaccioso assai che prima della guerra del 1914, allorchè l'Impero austro-ungarico, orientato verso la Germania e dominatore del bacino danubiano, costituiva una diga sicura contro l'espandersi del panslavismo.

Questa giusta tesi, condivisa nelle sue grandi linee da parecchi studiosi di politica balcanica e centro-europea, rispondeva a quei circoli slavi e slavofili (non tutti, in verità, perchè la Croazia, ad esempio, fin d'allora pensava a sè ed aspirava chiaramente a libertà, scevra da compromessi politici e da dipendenze razziste) i quali, per far apparire meno pericolose certe oscure alleanze del comunismo sovietico, dichiaravano non essere mai esistito e non esistere un pericolo panslavo, mentre sarebbe stato in atto un pericolo pantedesco. Quasicchè un pericolo di tal genere, allora, avesse potuto escludere l'altro, e fossero facilmente comprensibili questi tentativi di spargere zizzania fra i due grandi alleati dell'Asse!

La verità, in ogni modo, era quella enunciata da qualche esperto di politica balcanica, e modestamente anche dal sottoscritto, e cioè che, se lo slavismo aveva avuto un tempo aspetti piuttosto ideali, storici e religiosi, russo-zaristi e ortodossi, all'epoca nostra, invece, esso si era decisamente orientato verso il bolscevismo sovietico. Ma a questo movimento chi aderiva, se la Bulgaria si manteneva in un'attitudine di neutralità, se la Serbia non riconosceva — sia pure momentaneamente — erede della Russia zarista ed ortodossa, il regime staliniano, se la Polonia era, come fu sempre, nemica giurata della Russia, se la Romania temeva di tutti per l'integrità delle sue frontiere, soprattutto dopo il disappunto della Bessarabia? Lo sapevano anche i sassi: la Cecoslovacchia, quella Cecoslovacchia che, per bocca di Masaryk e di Bénes, sosteneva che il panslavismo era morto da un pezzo e che comunque non riconosceva alcuna fratellanza slava, ma che tuttavia si stringeva anima e corpo a Mosca perchè — come osservava Zingarelli — le sembrava un sicuro alleato non solo contro il pangermanesimo, ma contro la Polonia, che pure aveva salutato come sorella al Congresso di Praga del 1908...

A chi, in ogni modo, anche dopo aver preso visione del testo del Patto russo-cecoslovacco (16 maggio 1935), ch'era di una chiarità solare, si fosse illuso sugli scopi dell'amicizia fra questi due Paesi, consigliamo di rileggere il grosso volume del ministro cecoslovacco a Bucarest, Jan Seba, apparso nel '37, con una prefazione del dott. Krofta, ministro degli Esteri cecoslovacco, che ne costituiva il marchio ufficiale. Molte pagine di questo libro erano destinate a svelare gli intrighi della Piccola Intesa e soprattutto di quel brav'uomo di Titulescu che un malo destino aveva fatto brillare, stella fissa della più disonesta politica balcanica, sul cielo d'Europa. Questo signore aveva sempre negato, durante i lunghi anni che lo avevano visto purtroppo ministro degli Esteri di Romania, le sue mene russofile.

Di lui il Seba, che gli era amico intimissimo, ci narrava a pagina 539 del volume in parola: «...relazioni cordiali, simili a quelle tra Bénes e Litvinof, hanno legato ugualmente il primo delegato romeno a Ginevra, signor Titulescu a Litvinof». E a pagina 583: «Il Consiglio permanente della Piccola Intesa raddoppiò i suoi sforzi per introdurre la Russia a Ginevra. Gli sforzi della Piccola Intesa ebbero successo grazie alla politica di previsione di Litvinof e di Stalin. Sotto la presidenza di Titulescu la Russia fu ammessa nella Lega delle Nazioni il 18 settembre 1934, con 39 voti favorevoli e 3 contrari...».

Ma a proposito di un Patto fra la Romania e l'U.R.S.S., Patto segreto di mutua assistenza che avrebbe dovuto contemplare, fra l'altro, il passaggio di truppe sovietiche attraverso territori romeni, ecco quanto scriveva il Seba a pagina 595 del suo libro: «Il signor Titulescu ha avuto cura che il riavvicinamento tra la Romania e la Russia marciasse di pari passo con l'avvicinamento fra Praga e Mosca. Ma egli ha avuto in questa questione una situazione ancora più difficile di quella di Bénes. L'opinione pubblica romena e prima di tutto la parte preponderante di essa, cioè la borghesia privilegiata, si abituava con difficoltà ai nuovi orientamenti, spaventata dalle prospettive di avere relazioni con un vicino il quale poteva distruggere gli antichi privilegi... Dopo lo scambio di telegrammi tra Litvinof e Titulescu, in occasione del compimento del primo anno della ripresa dei rapporti diplomatici russo-romeni, Titulescu ha cominciato a negoziare con Mosca per concludere un accordo riguardante la mutua assistenza secondo l'esempio della Cecoslovacchia...».

Senonchè le fortune del Titulescu, quando Dio volle, tramontarono (vi concorse, come ognuno ricorderà, il grido mascalzonesco vomitato dall'ex ministro contro i giornalisti italiani, a Ginevra) e i negoziati con l'U.R.S.S. decaddero e, ad onore di Bucarest, non furono mai più ripresi.

Esamineremo in un prossimo articolo — sempre sulla scorta dell'opera di Jan Seba — quali fossero i piani realmente concretati, ed in parte realizzati sul terreno militare, fra la Cecoslovacchia di Bénes e la Russia sovietica, auspice il Quai d'Orsay, piani che miravano a colpire di sorpresa le due grandi Potenze centrali d'Europa, piani che l'Asse fortunatamente sventò e la Germania di Hitler mandò a rotoli definitivamente con l'occupazione dei territori della malaugurata Repubblica benesiana.

Gino Cucchetti

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA

Ieri, con l'intervento di 119 azionisti, rappresentanti complessivamente n. 419676 azioni, si è tenuta a Trieste, nella Sala Duca d'Aosta, — palazzo sociale — piazza dell'Unità 7, l'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Presiedeva l'Eccellenza Giuseppe Volpi di Misurata, che ha dato lettura della

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Dopo di aver rivolto un commosso, riverente saluto ai Caduti e ai combattenti, la relazione traccia l'andamento generale del lavoro durante l'esercizio 1942 e quindi passa ad illustrare le varie voci del Bilancio.

Movimento degli affari

Dall'esame delle singole voci risulta che il *totale dei premi percepiti in tutti i rami* ascende a lire 1.366 milioni, con un aumento di oltre 198 milioni rispetto all'esercizio precedente, aumento dovuto a tutti i rami gestiti dalla Compagnia.

Largo impulso è stato dato al *ramo vita*, nel quale i capitali in vigore al 31-12-1942 salgono a Lit. 12.426.137.490.42 contro le Lit. 10.461.878.823.74 dell'esercizio precedente.

Con l'approvazione del presente bilancio, il totale dei *fondi di garanzia*, tenuto conto delle nuove assegnazioni, ammonterà a Lire 4.171.190.013.70 e segnerà un aumento, rispetto alla situazione al 31 dicembre 1941 di Lire 538 milioni 663.037.36.

Le *riserve patrimoniali* ammonteranno complessivamente a Lire 533.604.530.46, segnando un aumento di Lire 128.002.348.74 rispetto all'esercizio precedente.

Le *riserve tecniche* hanno raggiunto, in seguito al maggior volume degli affari, la somma di Lire 3.514.256.399.30 con un aumento sulle riserve dell'esercizio precedente, tenuto conto delle rettifiche per cambi e saldo assunzioni e cessioni portafogli, di oltre Lire 424 milioni.

Anche nel 1942 la Compagnia partecipò al Consorzio presieduto dalla Banca d'Italia per l'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali 5% e 4% 1951, contribuendo in modo cospicuo al successo della sottoscrizione.

Il valore della proprietà immobiliare urbana, in seguito all'acquisto e costruzione di 2 stabili in Italia e 7 all'estero ammonta a complessive Lire 750.039.830.

Nessuna variazione è da segnalare nel *possesso agricolo*, essendosi la Compagnia limitata a rivederne la valutazione con corrispondente aumento della riserva immobiliare speciale. Particolare cura è stata dedicata alle opere di miglioramento agrario già iniziato qualche anno fa, e al miglioramento ed alla conservazione del patrimonio zootecnico.

Durante il 1942 sono state continuate e, dove possibile, perfezionate le varie forme di assistenza, che direttamente e attraverso i Dopolavoro aziendali sono state promosse a favore dei poveri, dei richiamati e delle loro famiglie.

Il Bilancio

L'utile complessivo risultante dal Bilancio 1942, compreso il riporto dell'esercizio precedente, è di Lire 36.522.581.21. L'Assemblea approva il Bilancio stesso e la proposta del Consiglio d'Amministrazione di ripartire un dividendo di Lire 35 per azione, pagabile, col diffalco dell'imposta cedolare 20%, con Lire 28 nette, dal giorno 6 luglio a. c., riportando a nuovo il saldo di Lire 3.474.668.59.

Fondi di garanzia

Tenuto conto delle nuove assegnazioni, i Fondi di garanzia della Compagnia ascendono a Lire 4 miliardi 171.190.013.70, costituiti come segue: 1) Capitale sociale interamente versato Lit. 120.000.000; 2) Riserve utili ed altre riserve patrimoniali Lit. 533.604.530.46; 3) Riserve premi del Bilancio A (assicurazioni contro danni) Lit. 198 milioni 493.612.49; 4) Riserve matematiche e riporto di premi del Bilancio B (assicurazioni sulla vita) Lit. 2.971.957.357.28; 5) Riserve per sinistri rimasti da pagare Lit. 343 milioni 805.929.53; 6) Fondo utili degli assicurati sulla vita Lit. 8 milioni 328.583.94.

Tali fondi di garanzia sono rappresentati dalle seguenti attività: 1) Proprietà immobiliare e mutui ipotecari Lit. 869.553.161.60; 2) Portafoglio titoli Lit. 2.539.436.694.54; 3) Prestiti su polizze vita della Compagnia Lit. 175.881.962.58; 4) Contante in cassa e depositi in conto corrente presso Istituti di credito, più debitori meno creditori Lit. 586.318.194.98.

Elezioni

L'Assemblea ha quindi proceduto alla nomina a Consigliere d'Amministrazione del gr. uff. rag. Gino Baroncini, Direttore generale della Compagnia, in sostituzione del Sen. Vittorio Cini, dimissionario in seguito alla nomina a Ministro delle Comunicazioni. Si è quindi proceduto alla nomina del Collegio sindacale, che risulta così composto: Sindaci effettivi: Matteucci dott. Renato, Presidente; Cappelletti dott. ing. Ugo; Frè prof. Giancarlo. Sindaci supplenti: Dall'Armi rag. Antonio; Flegar avv. Ruggero.

In Sede di Assemblea straordinaria sono state approvate le modificazioni dello Statuto sociale, in adeguamento alle nuove disposizioni del Codice civile.

COMUNICATI

Esprimiamo riconoscenti grazie al Corpo insegnante e Direzione dell'

Istituto Scolastico "ITALIA"

per la preparazione impartitaci per il conseguimento del diploma di maestra d'asilo.

Allieve

Maria Slager - Giuseppina Racitti

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare gli insegnanti tutti del pregiato

Istituto Enenkel

per l'ottima preparazione che gli permise di conseguire la Licenza di Avviamento Industriale.

Trieste 30-6-1943, A. XXI E. F.

ZULINI GIOVANNI
Caserma Audace

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA CATENA DEI CONFLITTI SOCIALI NEGLI S. U.

140 mila minatori non hanno ancora ripreso il lavoro

Altiforni chiusi nell'Alabama - Roosevelt colto di sorpresa dall'improvviso attacco di Wallace contro Jones

Lisbona, 30

Secondo i dati ufficiali forniti dal Dipartimento del lavoro, oltre 140.000 minatori erano ancora in isciopero ieri sera nei vari distretti minerari degli Stati Uniti. Nell'Alabama continuano a chiudersi gli altiforni e le riserve di lubrificanti per le acciaierie sono completamente esaurite. Dei 24.000 operai di questo Stato, soltanto 3 mila hanno ripreso finora a lavorare. Nessun provvedimento è stato finora adottato da Roosevelt in applicazione alla legge contro gli scioperi impostagli dalle Camere.

Un grave scandalo è scoppiato a Washington. Il Vicepresidente Wallace, tutto a un tratto, è sorto ad accusare il ministro del Commercio, Jones, di sabotaggio contro gli sforzi di guerra americani. In una lettera che i giornali hanno pubblicato, Wallace imputa a Jones ed al personale da lui dipendente di aver agito contro gli interessi economici della Nazione e contro i provvedimenti generali del Governo per condurre una guerra totale. A quanto pare si tratta di disposizioni prese da Jones che intralciano la produzione di materiale bellico.

Jones ha immediatamente risposto, sfidando Wallace a provare quanto afferma e proponendo un aperto dibattito al Congresso. Egli dichiara che le accuse mosse contro di lui sono così assurde e gravi che nessuna collaborazione sarà più possibile e aggiunge che [illegible] sarebbe il momento buono per operare dei cambiamenti in seno al Governo.

Il problema dei petroli

Durante la conferenza stampa, Roosevelt è stato tempestato di domande circa il conflitto. Richiesto se la dichiarazione con la quale Wallace attaccava tanto violentemente Jones era stata preventivamente presentata a lui o a Byrnes, Roosevelt ha risposto negativamente soggiungendo che [illegible] lo aveva colto di sorpresa.

Un corrispondente, riferendosi a questo dissidio, ha chiesto a Roosevelt di dare qualche delucidazione circa la voce corrente che la guerra si svolge tutt'altro che bene nel fronte interno. Evidentemente seccato, il Presidente ha risposto invitando il giornalista a viaggiare per il Paese onde rilevare le proprie impressioni.

Il Comitato parlamentare navale ha iniziato indagini intese ad accertare la verità circa le recenti rivelazioni del ministro della Marina Knox, concernenti il problema dei petroli, che vanno rapidamente esaurendosi negli Stati Uniti, ed ha aperto un'inchiesta circa lo scandalo relativo al contratto stipulato da Knox con la «Standard Oil».

La situazione politica e sociale si complica a causa del rigido atteggiamento delle forze operaie organizzate in seno alle quali si sviluppa un rapido movimento tendente alla costituzione di un partito politico. Negli ambienti sindacali, viene riferito che detto partito mira, per il momento, ad ottenere un congruo numero di seggi al Congresso e a creare così una propria rappresentanza parlamentare capace di difendere gli interessi ed i diritti dei lavoratori, trascurati e menomati finora. I giornali sostengono che gli accennati tentativi del Congresso [illegible] il movimento sindacale a mantenere sottoposte le masse operaie [illegible].

Il Comitato parlamentare [illegible] della legge contro gli scioperi approvata la settimana scorsa.

Una fama usurpata

Dal rapporto di una seduta della Società psichiatrica degli Stati Uniti a Boston, si rileva che dall'inizio della guerra il 20 per cento dei soldati che hanno avuto delle licenze sono risultati malati di nervi. L'esperienza dimostra che perfino i soldati della fanteria della Marina, nota a tutta l'America per la loro resistenza, [illegible] dopo essere stati qualche mese al fronte, dimostrando in tal modo che la fama [illegible] è usurpata.

La Borsa di New York ha mostrato ieri una tendenza al ribasso come reazione alla notizia [illegible] nordamericana sta piena di ottimiste previsioni sulla guerra [illegible].

Gli Ind'ani sono decisi a collaborare con il Giappone

Manila, 30

Nel corso di un'intervista Schwani, presidente della sezione delle Filippine della Lega per l'indipendenza indiana, ha dichiarato: «È giunta l'ora della salvezza e gli Indiani ovunque sono decisi a collaborare con il Giappone onde accordargli una volta per sempre gli anglo-americani. Egli ha soggiunto: «L'arrivo di Chandra Bose in Asia orientale ha suscitato la quella per gli Indiani in India ed all'estero, affinchè si sollevino in armi contro gli oppressori britannici ed i soci nel delitto i britanno-americani. Schwani ha osservato poi che all'India manca soltanto un dirigente militante che ora sarà Bose, il quale è proprio l'uomo che attendevamo.

Affermando che gli Indiani dell'Asia orientale si uniranno nello sforzo per liberare la Madre Patria, Schwani ha dichiarato: «Sono sicuro che scoppierà una grande rivoluzione in India e che culminerà nella nostra completa vittoria». Egli ha predetto che il prossimo grande campo di battaglia sarà la frontiera indo-birmana ove la forza britannica subirà gravi perdite. Questo inizierà la lotta che vedrà gli Anglo-americani completamente scacciati dall'India. I lunghi anni di pazienti sofferenze di Gandhi nel preparare gli Indiani per l'indipendenza, ora apportano i loro frutti. Finalmente l'indipendenza è a nostra portata di mano, grazie alle possenti Forze armate nipponiche. Non ce ne lasceremo sfuggire l'opportunità — egli ha terminato — Gli Indiani sono decisi a vivere o a morire insieme al Giappone.

Tutti i fuorusciti arabi costretti a rientrare in Libia

Istanbul, 30

In applicazione al piano di una missione della Libia, temporaneamente occupata, gli Inglesi stanno obbligando tutti i fuorusciti arabi, per la maggior parte delinquenti comuni o volgari vagabondi del deserto che avevano riparato oltre le frontiere italiane per sottrarsi ai rigori della giustizia, a rientrare in Cirenaica e in Tripolitania. A questi elementi di disordine e di perturbazione viene data in queste settimane una spietata caccia nel Sud tunisino e nel deserto egiziano. Rastrellati essi vengono poi caricati su autocarri e avviati in Libia, ove privi di qualunque mezzo e occupazione si restituiscono naturalmente all'antica attività di brigantaggio. Si calcola che finora oltre 700 di tali individui siano stati portati a bordo di autocarri inglesi nel territorio libico.

TRISTI AMORI

Band'era rossa strappata dal Municipio di una città inglese

Stoccolma, 30

Un fatto gustosissimo secondo quanto riferisce il *Daily Herald* è avvenuto nella cittadina di Grantham. Sul Municipio venne issata giorni fa una bandiera rossa che vi rimase 48 ore, fino a che, di notte, fu tolta da ignoti. L'Ambasciata dei Soviet a Londra, venuta a conoscenza del fatto, ha presentato una protesta al Governo inglese per l'affronto fatto alla bandiera nazionale di uno Stato alleato. Il Presidente dell'Associazione anglo-sovietica di Grantham, ha domandato che venga un energico intervento della Polizia per la punizione dei colpevoli. La protesta dell'Ambasciata [illegible] …

Aumenta la tensione fra la Bolivia e il Perù

Buenos Aires, 30

La tensione fra Bolivia e Perù causata dalla domanda boliviana di avere un accesso al mare, aumenta. La dichiarazione fatta dal Vicepresidente degli Stati Uniti Wallace, durante il suo soggiorno a Lima, che gli Stati Uniti avrebbero favorito la domanda della Bolivia, ha causato costernazione nel Perù.

Il debito pubblico in America salito a 140 miliardi in 2 anni

Ginevra, 30

Alla fine dell'anno fiscale statunitense che è terminato oggi, il Tesoro degli Stati Uniti ha speso 80 miliardi; 72 miliardi e mezzo sono stati spesi nella difesa americana. Di questa ingente somma 71 miliardi e mezzo di dollari costituiscono le spese dirette per la guerra. Il Debito pubblico nazionale è salito da 60 a 140 miliardi di dollari in 2 anni.

La creazione della Grande Tokio 7 milioni e 400 mila abitanti

Tokio, 30

Domani entra in vigore la legge approvata nell'ultima sessione ordinaria della Dieta che crea la «Grande Tokio». Con questa legge Tokio diventa la più grande città dell'Asia orientale con 7 milioni e 400 mila abitanti e con un bilancio annuo di 1 miliardo di yen. All'inizio del secolo Tokio contava poco più di un milione e 200.000 abitanti.

Grave incendio a bordo di un piroscafo a Gibilterra

Algesiras, 30

A bordo di un piroscafo da 12 mila tonnellate, ancorato nel porto di Gibilterra, si è sviluppato un grave incendio.

Il figlio del Reggente Horthy vittima di un incidente d'auto

Budapest, 30

Un comunicato diramato questa sera ai giornali fa sapere che il figlio del Reggente, Nicola Horthy, già ministro al Brasile e da alcuni giorni volontario come ufficiale nell'Esercito, è rimasto vittima di un incidente automobilistico. Ieri, mentre si recava alla residenza estiva del genitore pilotando la propria vettura, una bambina gli attraversava improvvisamente la via. Per quanto la macchina andasse a velocità moderata l'ingegnere Horthy poteva evitare l'investimento soltanto sbandando violentemente e salvando così la piccina. La macchina precipitava però nel fossato e Nicola Horthy junior riportava la frattura di alcune costole. Le sue condizioni non sono gravi e tra qualche giorno potrà lasciare l'ospedale. La notizia ha suscitato viva impressione.

Il parere di un giornale turco

La guerra dei nervi ha perduto la sua efficacia

Istanbul, 30

Sotto il titolo: «La guerra dei nervi ha perduto la sua efficacia» il *Tasviri Efkar* deplora gli eccessi della propaganda anglo-americana. Prolungandosi — scrive il giornale — la guerra dei nervi ha perduto la sua forza e raggiunto, in alcuni casi, l'effetto opposto. Infatti le continue minacce di sbarchi e di gravi bombardamenti non hanno fatto che rafforzare negli Italiani la risoluzione di difendere accanitamente, se ce ne sarà bisogno, il territorio nazionale. Gli Anglo-americani, invece di continuare a far tanto fracasso con le loro radio farebbero meglio tacere. Il loro prolungato chiacchierìo annoia e disgusta.

L'esempio di Detroit

Conflitto fra bianchi e negri in un reparto americano in Inghilterra

Lisbona, 30

Sull'esempio dell'agitazione razziale verificatasi a Detroit al sono registrati anche fra le truppe americane di stanza in Inghilterra. Un conflitto è scoppiato tra soldati bianchi e negri di un battaglione del genio americano distaccato in una località di una regione dell'Inghilterra settentrionale. Si lamentano alcuni morti e vari feriti. Lo intero battaglione è stato sottoposto sotto severa vigilanza.

Carestia nel più grande Paese agricolo

LA SITUAZIONE ALIMENTARE RUSSA NELL'ESAME DI UNA RIVISTA AMERICANA

Lisbona, 30

La rivista americana *News Week* si occupa della situazione alimentare sovietica in un articolo nel quale constata che la Russia, pur essendo il più grande Paese agricolo del mondo, è stata quasi continuamente il Paese delle carestie. Fra il 1848 ed il 1936 si verificarono in Russia dodici grandi carestie. Sottolineando che l'attuale situazione agricola russa risente grandemente della disorganizzazione dipendente dalla guerra e dalle perdite di immensi territori agricoli, la rivista dice che i Sovieti, per colmare, almeno parzialmente, le gravi perdite subìte, tentano di sfruttare i territori del Kazakhstan e della Siberia occidentale ma, tuttavia, tali terre non possono essere paragonate nemmeno lontanamente a quelle perdute e poi le difficoltà da superare sono enormi.

Il Commissario sovietico per l'agricoltura compendiò recentemente, nella rivista mensile *Bolschevik*, di una riorganizzazione dell'agricoltura sovietica, ha rilevato che tale organizzazione è ostacolata dai seguenti fattori: 1) Mancanza di trattori e di carburante; 2) Mancanza di mano d'opera specializzata, come ad esempio, conducenti di macchine agricole e meccanici; 3) mancanza di pezzi di ricambio. 4) Epidemie del bestiame e malattie delle piante.

La rivista americana constata poi che la Russia è stato che vengono considerati poco importanti agli effetti dello sforzo bellico bancario e che conclusioni [illegible] dopo la guerra l'Urss dipenderà, per lungo tempo, dagli alleati per quanto riguarda i rifornimenti.

storia si pose mano all'opera di risanamento, oggi ormai portata a termine, ma tutte le iniziative naufragarono invariabilmente davanti alle difficoltà che l'impresa comportava. Il Duce — prosegue l'articolista — bonificando le Paludi pontine ha dato una prova al mondo non soltanto della sua volontà, ma anche della forza di cui dispone quando intende raggiungere una meta.

La bonifica delle Paludi pontine esaltata da un giornale tedesco

Berlino, 30

La *Berliner Nachtausgabe* pubblica una corrispondenza da Roma dedicata alla città di Littoria, di cui ricorre oggi l'undicesimo anniversario della fondazione. Mussolini — scrive il corrispondente — ha trasformato le paludi in fertili terreni, [illegible] della [illegible].

L'arresto di un fattorino ladro porta alla scoperta di una fabbrica di sapone

Milano, 30

Da tempo l'autorità di polizia aveva iniziato indagini per far luce sui furti lamentati dalla ditta di pelletterie di Mario Invernizzi e in questi giorni è riuscita a scoprire l'autore dei furti nel fattorino Giordano Corradi, di anni 32, al quale si imputava la scomparsa di 300.000 mila lire di merci comprese buste paga per 7 mila lire e 2 orologi. Il Corradi finiva per confessare di aver consegnato pelli e cuoio ai calzolai Giovanni Schiavini, di anni 47 e Raimondo Rinaldi, di anni 39. Uno degli orologi invece lo aveva venduto a certa Margherita Vitali, di anni 35, nel cui appartamento si scopriva una fabbrica clandestina di sapone gestita dalla Vitali, alla quale i grassi erano forniti dal fratello Mario, di anni 37, che li rubava nel Macello dove era occupato. Tutti sono passati al Cellulare.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

LA RIVOLTA DILAGA NELL'IRAN

Bande armate interrompono il traffico americano verso la Russia

Stoccolma, 30

La resistenza della popolazione dell'Iran contro le truppe d'occupazione inglesi e sovietiche va prendendo un vasto sviluppo. Forti nuclei di armati, riuniti in due punti della ferrovia transiraniana tra il Golfo Persico e l'Unione sovietica, sono riusciti ad interrompere il traffico dei materiali bellici nordamericani verso la Russia. Altri reparti hanno occupato diverse città infliggendo gravi perdite alle truppe d'occupazione.

Il movimento nazionalista iraniano vuole riportare al potere lo Scià Riza Pahlevi che è stato detronizzato dagli Inglesi per non avere voluto concedere il libero passaggio alle truppe britanniche attraverso il territorio iraniano. Ai nazionalisti si sono poste anche numerose tribù che precedentemente avevano fatto 10.000 prigionieri ad ora marciano contro l'invasore con la parola d'ordine «Continuare la lotta fino a che l'ultimo Inglese e l'ultimo Sovietico non s'ano cacciati dal territorio dell'Iran».

per le ricerche di carattere genealogico, onde evitare di dover condurre una corrispondenza con un centinaio di persone, che tanti sono i membri viventi della famiglia nei rami laterali e collaterali, ha deciso di far uscire un periodico intitolato *La Famiglia Damsgaard e altre*. In tale periodico egli fornirà ai parenti molte notizie interessanti per le ricerche genealogiche sulla famiglia. Ogni numero del periodico conterrà un articolo di fondo di carattere storico e familiare, biografie dei singoli parenti e altre cose che possono interessare la vasta cerchia dei congiunti. Questo periodico, che probabilmente non avrà pari, sarà unico al mondo nel suo genere. In questi giorni si è celebrato il primo anniversario.

La storia della tecnica Un'opera enciclopedica tedesca

Berlino, 30

È uscito il 30.o volume di un'opera enciclopedica di carattere tedesco dedicata alla storia della tecnica. L'autore, il dottore ing. Erich Kothe, mira a dimostrare, con quest'opera, come la guerra sia stata inseparabile maestra in tutti i campi della tecnica.

Grave sommossa a Ceylon

6 soldati inglesi uccisi

Bangkok, 30

Una grave sommossa antinglese è scoppiata nell'isola di Ceylon. Sei dispacci notiziati da Reuter aggiungono che varie migliaia di nomini hanno preso d'assalto la sede dell'ufficio di reclutamento nella Capitale dell'isola e che gli esattori appartengono a tutte le categorie sociali di Colombo. L'edificio è stato invaso, saccheggiato e infine dato alle fiamme. Tra gli stessi soldati inglesi si contano 6 morti e vari feriti.

Gli Indiani del Sudafrica chiedono la rottura dei rapporti fra l'India e l'Unione

Bangkok, 30

Il Congresso indiano indetto di recente, riunitosi a Johannesburg, ha votato ad enorme maggioranza una mozione in cui chiede l'immediata rottura delle relazioni diplomatiche fra l'India e l'Unione del Sudafrica nonché il richiamo del commissario capo indiano dell'Africa del Sud. La mozione afferma che le restrizioni all'immigrazione indiana adottate di recente dal Parlamento del Sud Africa sono in contrasto con lo spirito della Patto di Città del Capo che regola i diritti indiani nel Sud Africa secondo l'accordo del 1941 tra Smuts e Gandhi.

La più piccola rivista del mondo

Stoccolma, 30

Nella città di Horsens in Danimarca, si pubblica la più piccola rivista del mondo, che era dell'ultimo volume realizzata solo ai membri di una famiglia. Il motivo che induce a far uscire questo periodico fu l'interesse di un membro della famiglia

ULTIME DI SPORT

Mus'na era tanto sicuro... e Rossi lo ha battuto nettamente

Milano, 30

Si sono incontrati stasera sul quadrato del Teatro Nazionale i medio-massimi Musina e Rossi, la cui diversità di temperamento ha dato luogo ad un combattimento movimentato e ricco di emozioni. Musina, dopo un inizio brillante, veniva colto di sorpresa da due colpi alla testa ripresa, che lo hanno completamente disorientato, non riuscendo più a riguadagnare il terreno perduto.

Ecco il dettaglio: Pesi massimi: Bauzi e Cattaneo, incontro pari. In sei riprese; pesi piume: Cortonesi batte Guadagni ai punti in sei riprese; pesi medio-massimi: Rossi (kg. 78.500) di Roma, batte Musina (kg. 78.800) di Gorizia, ai punti, in otto riprese.

Il trotto a San Siro

Milano, 30

Ecco i risultati delle corse di trotto all'Ippodromo di San Siro: Premio Rovina: 1) Giusta; Premio Limito: 1) «Lunetta»; Premio Premeno: 1) «Forum Augustis»; Premio Crescenzago: 1) «Metauro»; Premio Merate: 1) «Gondoliero»; Premio Venezia: 1) «Montanara»; Premio Erba: 1) «Licia»; Premio Chiasso: 1) «Neghittta».

Bagnanti in contravvenzione

Milano, 30

Numerose contravvenzioni sono state elevate in questi giorni a bagnanti che si tuffavano in luoghi vietati. I contravventori erano tutte sorprese in parecchie località del Po o sul canale che [illegible] la trentina di persone sono state sorprese in tenuta da bagno in fretta e accompagnate in caserma.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CAMERIERA per fuori, o albergo città, offresi. Via Gatteri 17, portinaia. 50621 A
CAMERIERE maggiordomo, lunga pratica, offresi famiglia signorile, o signore solo, ovunque. Via Zanolla 6, già Artisti, presso Spagnoli 67865 A
DOMESTICA pratica tutto fare, offresi. Via Università 13 III sin. 50608 A
RAGAZZA 24enne, capacissima, tutto fare, offresi per Fiume. Torrebianca 41, Rossa, telefono 74-19. 67844 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6270 B
DOMESTICA giovane, tutto fare, cercasi prontamente, con documenti. Carducci N. 6. 67848 B
DOMESTICA o prestaservizi, cercasi. Piccolomini 3 I. 50637 B
LAVANDAIA capace, buon vitto, paga, cercasi. Fontanone 7-III, sinistra. 67878 B
PRESTASERVIZI volonterosa, ore 15-18, oppure alcune ore mattina, buona paga, cercasi. Capitolina 23 porta 1. 67857 B
PRESTASERVIZI disbrigo cucina, cerca piccola famiglia. Battisti 26 I. 50617 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi, S. Lazzaro 17 III destra. 50611 B
PRESTASERVIZI 3 ore pomeriggio. Riva T. Gulli 4 II destra. 50604 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Via Kandler 10 porta 12. 67863 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Candotti. Sonnino 55. 8774 B
RAGAZZA per piccola famiglia, solo mattino, cercasi. Via Slataper 1 II, Flego.
TUTTOFARE brava, pratica cucinare, ottimo trattamento, ottimo mensile, cercano coniugi con bambina. Scrivere o presentarsi: dottore Figlioli, via Gerusalemme, palazzina ufficiali. Gradisca. 890 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA secondo, pratico gasogeno, camion, vettura. Cassetta 15644 C, Unione Pubblicità. 15644 C
CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, pratico importazione esportazione, lunga pratica, offresi. Cassetta 15689 C, Unione Pubblicità. 15689 C
CORRISPODNENTE italiano, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, offresi, compenso lire 3 per lettera. Offerte Cassetta 15693 C, Unione Pubblicità. 15693 C
IMPIEGATA con perfetta conoscenza tedesco e altre lingue offresi. Cassetta 15698 C. Unione Pubblicità. 15698 C
STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, corrispondente, offresi. Cassetta 15697 C Unione Pubblicità. 15697 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO mobili, fragili. Preventivi per traslochi. Magazzini per mobili nel Friuli. Renato Allegretto, Timeus 10-b, telefono 76-82. 50626 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, rinnova qualsiasi macchina cucire, riparazioni domicilio lire 15. S. Michele 22.
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 67875 CC
SARTA uomo capacissima confeziona rivolta vestiti, mantelli, giacche-gonna. Via Fonderia 4-II. 50662 CC

Offerte d'impiego

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AUTISTA motofurgoncino, ben retribuito, cerca importante ditta. Indirizzare offerte Cassetta 90 Unione Pubblicità Gorizia.
COMMESSA e altra praticante, cercansi. Nazzi, via Imbriani 5, pellami. 67839 D
INTERNISTA, buon settimanale, cercasi. XXXOttobre 5 porta 10. 50619 D
GARZONA cerca Salone parrucchiera «Ideale», via XXX Ottobre. 50660 D
GIOVANI fattorini ciclisti per distribuzione cercansi. Via Silvio Pellico 8.
IMPIEGATA finita per commercio, paghe operai, cerca primaria ditta. Indicare referenze e pretese. Cassetta 15694 D, Unione Pubblicità. 15694 D
LAVORANTE o mezzalavorante sarta uomo, buona paga, cercasi. Crispi 32, Bruzemini. 67874 D
LAVORANTI e mezzalavorante cerca sartoria signorina Bornino, piazza Ciano 11.
PARRUCCHIERA tutto fare, posto stabile, paga ottima. Salone Tina, via Roma 17.
PARRUCCHIERA lavorante, apprendista e curamani, buona retribuzione, cerca Salone Triestino, Pozzo Mare 1, tel. 51-48.
RAGAZZO pratico per panetteria, cercasi. Via S. Lazzaro 5. 50635 D
RAGAZZO robusto, buona paga, cercasi. Panetteria pasticceria, viale XX Settembre 11. 50523 D
SIGNORINA disposta accudire per alcuni giorni bambino decenne. Presentarsi subito Albergo Savoia, via Cadorna N. 1.
SIGNORINA brava aiuto contabile, buona conoscenza tedesco, cerca primaria Società locale. Offerte dettagliate con pretese. Cassetta 15689 D, Unione Pubblicità. 15689 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERETTA o salotto, con letto, ingresso libero, cercasi. Rivolgersi, possibilmente in mattinata, Donatello 5 p. 19.
CAMERA mobiliata, centro, cercasi. Scrivere: Luciani, controllore I.N.A., Benvenuto Cellini 3. 50624 E
CAMERA mobiliata, possibilmente con comodo cucina, anche Barcola, cerca signora distinta. Cassetta 15647 E, Unione Pubblicità. 15647 E
CAMERETTA mobiliata cercasi, linee S. Giovanni, Maddalena. Offerte Cassetta 15486 E, Unione Pubblicità. 15486 E
CAMERETTA camerino mobiliato, città, cerca pensionata assente tutto il giorno. Scrivere Cassetta 15695 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20 porta 24. 50642 F
CAMERA mobiliata, elegante, affittasi, escluso donne. Via Galileo 34 I sinistra.
CAMERA elegantissima, centrica, affittasi prontamente signore distinto fidatissimo. Crispi 26. 50648 F
MATRIMONIALE con vitto, bagno, telefono, affittasi. Mazzini 12, porta 7.
MATRIMONIALE con vitto affittasi. Ginnastica 30-II. 67869 F
MOBILIATA elegante, indipendente, affittasi a distinto. Rossetti 15 IV. 67867 F
MOBILIATA moderna, affittasi a ufficiale stabile, o distinto. XX Settembre 52.
MOBILIATA, escluso cucina, preferibilmente amici. Fabretto, Piazza L. Vinci 1.
STANZA bene mobiliata, escluso donne. Donadoni 2 II porta 7. 67858 F
STANZE (2), ripostiglio, affittansi per deposito mobili. Ind. Piccolo. 67843 F

Istruzione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ARMONICA apprenderete brevissimamente iscrivendovi alla Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33. Lezioni accelerate di pianoforte, violino, canto, fiati. (Noleggio istrumenti). 67847 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 50651 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 50652 G
ELEMENTARI preparazioni accurate, diverse classi elementari e licenza. Scuola Enenkel, Battisti 22. 50653 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Istituto «Dilena», già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 50647 G
ESAMI settembre qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
RIPETIZIONI elementari impartisce giovane paziente insegnante. Onorario modico. Telefonare 93-424. 50633 G
SPAGNOLO, tedesco, francese, croatoserbo, portoghese: rapidamente. Esami. Traduzioni. Via Giulia 41 IV porta mezzo.
STENODATTILOCONTABILITA' corsi pratici accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena», già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 50646 G
TEDESCO, altre lingue. Metodo speciale accelerato. Preparazioni esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CAGNETTO bianco, con ornamenti, rinvenuto pressi via Nizza. Pregasi proprietario ritirarlo Cavana 13 II, Cociani.
DOCUMENTI libro circolazione motocarro TS 3095, smarriti. Mancia portando via Casciana 6, autotrasporti Mattei.
LIBRETTO ferroviario smarrito lungo Riviera Barcola. Mancia consegnandolo: Rombolà, Galilei 12. 50603 H
OCCHIALI sole con busta blù, smarriti bar Rex. Onesto rinvenitore pregato portarli, verso mancia adeguata: via Stuparich 4, Verdoglia. 50622 H
ORECCHINO con pietre bianche, smarrito paraggi piazza Oberdan, Battisti. Generosa mancia riportandolo: trattoria Gallo, Oberdan 1. 50628 H
OROLOGIO donna, oro, con braccialetto, smarrito piazza Ponterosso, tram Poggioreale. Mancia riportandolo: Verdoglia, XX Settembre 54. 50618 H
PARTE inferiore orecchino, con brillante, smarrita piazza Carlo Alberto, presso fermata filovia. Generosa mancia riportandolo: Bernabei, Campo Marzio 6. 50609 H
PENNA stilografica Watermann, smarrita sabato. Offro lire 200 al portatore. Via Boccaccio 31, autorimessa. 67861 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno installato, calefazione, tutti i conforti, stabile nuovo, completamente mobiliato, affittasi subito, purchè contratto almeno un anno. Amministrazione Sbisà, Torrebianca 16 II. 67853 I
APPARTAMENTINO camera cucinetta, 70 mensili, rilievo mobili tipo, centrale. Cassetta 15684 I, Unione Pubbl. 15684 I
APPARTAMENTO elegante casa signorile, paraggi Stazione centrale, 3 stanze, salotto, larghi accessori, affittasi temporaneamente a distinti coniugi. Offerte con referenze. Cassetta 15685 I, Unione Pubblicità. 15685 I
APPARTAMENTO due camere, cucina centro, luce, gas, acqua, scambiasi con altro maggiore. Cassetta 15686 I. Unione Pubblicità. 15686 I
QUARTIERINO offresi coniugi soli disposti disimpegnare servizio portinai. Offerte Cassetta 15696 I, Unione Pubblicità.
STANZE (2) vuote uso ufficio, centralissime, affittansi. Ind. Piccolo. 50605 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, mobiliato, cercasi; acquistasi mobilio tipo. Cassetta 15701 L, Unione Pubblicità. 15701 L
APPARTAMENTO 3 stanze accessori, bagno casa civile cerca impiegato banca (coniugi soli). Cassetta 15674 L, Unione Pubblicità. 15674 L
UFFICIO 2-3 camere, libero oppure mobiliato, oppure appartamentino 1.o piano adattabile ufficio, cercasi, zone centrali. Rivolgersi Albergo Regina. 50467 L

Vendite d'occasione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

AFFARONE cacciatori palude spetta invernale, magnifico manicotto pelle finissima, foderato pelle, con cartuccera, nuovissimo, vendo occasione 500 trattabili. Grassi, negozio borsette, Impero N. 5.
ASCIUGAMANI puro lino, nuovi, vestito blù uomo, misura alta, vendonsi. Piazza Neri 2 I sinistra. 67867 M
CALCOLATRICE, addizionatrice, macchina scrivere e cassaforte vendonsi. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9. 15700 M
CAPPELLI ultimo modello L. 60, causa partenza. Brunner 3-III. 0067726 M
CARROZZELLA sport moderna bianca vendesi. Enrico Toti 4-IV. Casolini.
CARROZZELLA fonda, quasi nuova, vendesi. Via Nizza 21 I. 67841 M
CARROZZELLA per invalido, vendesi. Informazioni presso barbiere, via Solitario sette. 50523 M
COMPLETO pesca con lampara vendesi. Cassetta 0015532 M, Unione Pubblicità.
CUCINA economica grande, seminuova, altra 700, vendonsi. Bosco 12, magazzino.
DISCHI singoli, diversi, grammofono valigia, d'occasione, vendonsi. D'Azeglio 20 IV, Perini 50641 M
FUCILE belga Hammerles, cal. 12, lire 9000. Via Scoglio 27. 50632 M
GRAMMOFONO valigia vendesi occasione. Visitare magazzino via Rossetti, ore 16 alle 18. 50625 M
LETTINO ferro, laccato bianco, ottimo stato, vendesi, pomeriggio. Battisti 8 porta 11. 67852 M
LETTINO per ragazzo, ottimo stato, con susta, materassino, prezzo modico, vendesi. Maiolica 8 porta 15. 67862 M
MACCHINA Singer rientrante, mobile, libreria, maglierie, calzolaio, occhielli, riparazioni, scambi. Slataper 16. 50639 M
MACCHINA cucire Singer, altra sarto, vendonsi occasione. Settefontane 2, negozio. 49780 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso, altra Singer 800, vendonsi. Settefontane 12, interno. 67879 M
MACCHINA Singer rientrante a mobile vendesi. Kandler 6-IV, sinistra. 50661 M
RADIO Phonola plurionda, perfetta, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 67880 M
RADIORIPARAZIONI rapide accurate, garanzia lavoro, preventivi, prova valvole gratuiti, compravendita. Radio Vianello, piazza Vico 9, telefono 83-75. 67423 M
RETE «melaidas» per sardoni, 450 m., armata, vendesi. Cassetta 0015533 M, Unione Pubblicità. 0015533 M
SCARPE donna nere vitello n. 40 vendonsi causa sbaglio misura. Indirizzo al Piccolo. 67882 M
SCARPE uomo seminuove 43, giacca, pigiama lana, nuova, diner, vendonsi. Catullo 6 porta 14, Fabio Severi. 50488 M
SEMICUPO grande, smaltato, nuovo, vendesi. Nizza 3 porta 17. 67846 M
SCURI ferro per finestre, prezzo occasione, vendonsi. XX Settembre 63, magazzino, pomeriggio. 50659 M
SPECCHIO 60 per 90 vendesi. Parini 6, portinaio, ore 9-11, 16-18, esclusi rivenditori. 67870 M
STIVALI montagna 39, perfette, scambiansi 41 oppure vendonsi. Settefontane 51, tel. 90-853. 67850 M
STIVALONI vitello, finissimi, neri, 43. Portinaio, via Udine 20. 67860 M
TELA lino fortissima, tessuta mano, misura m. 10 per 0.70, per abiti signore e signori e per tomaie ortopediche, zoccoli. Via G. Gozzi 3, porta 11. 67881 M
VALIGIA pelle 80 per 40 vendesi occasione, 10-12. Ind. Piccolo. 50487 M
VESTITO cresima bambina, carrozzella molleggiata, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67843 M
VESTITO signora, pura seta, persona robusta. Visitare ore 10-12, Gelsomini 3 porta 7, Roiano. 67845 M
VESTITO sera, panno finissimo, statura media, vendesi. Via Gatteri 43. Milost.
VESTITO, impermeabile uomo, stivaletti donna 38, da montagna 41, vendonsi. Giulia 25 IV destra, pomeriggio. 50645 M
VESTITO uomo, nuovo, per statura media, vendesi, sbaglio misura. Via Madonna del Mare 8, barbiere Moretti. 50607 M
«VOGADOR» nuovo, vendesi. Ananian 3, porta 5, dalle 13-15. 67806 M

Acquisti d'occasione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CARROZZELLA sport, ottimo stato, cercasi. Offerte prezzo: Romano, XX Settembre 48. 67866 N
PELLICCIA finta, bilancia uso famiglia, acquistansi. Valdirivo 32-II, destra.

Mobili e pianoforti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ANTICAMERA grande, tipo, bellissima, 5 pezzi, vendesi. Rittmeyer 4 I destra.
CAMERA matrimoniale, tipo, armadi con specchi, bella, vendesi. Rittmeyer 4 I d.
CUCINA tipo e frigorifero elettrico, vendonsi causa sfollamento. Indirizzo al Piccolo 50616 NN
CUCINA tipo, usata, 3 marmi, vendesi Galileo Galilei 23 IV porta 15. 50622 NN
CUCINA elegante, solida, tipo, prezzo eccezionale, vendo partendo. Tiziano 2 pt.
LAMPADARI diversi, mobili tipo, vendonsi. Visitare ore 8-16. Franca 18. Esclusi rivenditori. 15702 NN
MATRIMONIALE, cucina tipo, vendonsi occasione. Via Istria 83. 50657 NN
PIANINO marca Schnabel vendesi. Telefonare al 90-208. 15683 NN
MATRIMONIALE tipo, seminuova, altri letti, libreria, pultocassa. Stuparich 8, falegname 50640 NN
PIANOFORTI: Superaccordature, garanzia (lunghissima). Preventivi, stime, perizie. Pianoforte «(noleggerebbesi), lire «tredici» (mensili). Vidali 10 (scuola). 67855 NN
PIANINO germanico originale, rara perfezione, vendesi. Via Carducci 32-II.
TAVOLO, tavolino, comodino, specchio, divano, seggiole (2), lavamano, tipo, vendesi occasione. Via E. Toti 4 III destra.

Auto - Biciclette - sport vari

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA bambina sport 12 anni, 1500. Montorsino 7, corte. 67873 Q
BICICLETTA ragazzo 6-8 anni vendesi. Enrico Toti 4-IV, Casolini. 50654 Q
BICICLETTA uomo, donna, Imbriani 7, III scala. Oppio. 6280 Q
BICICLETTA uomo, perfetta, scambiasi altra donna oppure radio cortemedie, rimborsando differenza. XX Settembre 63, magazzino, pomeriggio. 50658 Q
BICICLETTA uomo occasione vendesi. Bosco 12, magazzino. 67871 Q
BICICLETTA uomo, ottima, vendesi 1600, esclusi rivenditori. Dalle 9-10, Crispi 5 III destra. 50620 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 R

70.000 urgonmi giornata, forte interesse, garantite valore 400.000, restituirli! 60 giorni. Rivolgersi Trattoria Gallo, Oberdan 1. Guardi. 50627 R

Diversi

L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 V

ACCERTAMENTI, informazioni pronte, prematrimoniali, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 26-II. 50649 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici Riceve Gatteri 46-I. p. 10. 50947 V
CHIROMANZIA scientifica Zanella Foscolo 29, dalle 14 alle 20 Tel 73-06 [illegible] V
CHIROMANTE Pinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 30795 V

La sera del 29 corrente mese mancava ai suoi cari

UMBERTO SIROVICH

Lo piangono nel dolore più profondo la moglie **MARIA MASI**, il fratello Ecc. Cav. di Gr. Croce **UGO**, la sorella **GHITA**, la cognata **AMELIA ANGELETTI**, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo il giorno 1.o luglio, alle 17, partendo dalla casa dell'Estinto in via del Prato N. 44.

La cara salma proseguirà per Spresiano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

La S. A. **FONDERIE OFFICINE DI GORIZIA** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor **UMBERTO SIROVICH** che per lunghi anni è stato suo apprezzato vicedirettore.

Gorizia, 30 giugno 1943-XXI.

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta il giorno 27 giugno a. c.

Angela Paulacchi ved. RAVASINI

A tumulazione avvenuta ne dànno, profondamente addolorati, il triste annuncio i figli **GUIDO**, **ANITA** e **MANLIO**, in unione alle sorelle ed ai parenti tutti.

Al Prim. Dott. Vasco Roico che nella sua alta opera fin dai primordi della malattia ha messo tanto amore, tanta fede e tanta abnegazione per combattere il male fino all'estremo limite delle possibilità umane, vada un profondo e riconoscente ringraziamento e la gratitudine imperitura di tutti i congiunti.

Trieste, 1.o luglio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

A tumulazione avvenuta, dànno il doloroso annuncio della morte della loro adorata

AMALIA ved. LUCAS nata MATTIASSI

avvenuta in Albona, dopo tanto aver sofferto, il giorno 28 giugno 1943-XXI.

Ringraziano nel contempo il chiarissimo medico bar. dott. Tomaso Lazzarini, le suore del locale Ospedale che, con ogni mezzo, hanno tentato di alleviare le sofferenze della cara Estinta, e tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

La figlia **GEMMA** e la sorella **SCOLASTICA**

Albona, li 30 giugno 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo una vita laboriosa e tutta dedita al bene della famiglia, è venuto a mancare, la sera del 29 giugno a. c.

Ferruccio Piazzotta

lasciando profondamente angosciati la moglie, il figlio, la madre, i congiunti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1.o luglio, alle ore 16, partendo da via della Valle n. 10.

Si ringraziano tutti coloro che in varie guise vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste, 1.o luglio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

Il giorno 29 giugno ce[ssava di] vivere

Paola Nordio ved. Zorzenoni

lasciando nel più profondo dolore, i figli **SALVATORE**, **MARIA**, **ROSINA**, **LUCIA**, **OLIVIERO**, **GIORGINA**, **CARLO** nonchè i nipoti **BRUNO CALZA** (zona di operazioni), **LILIANA**, **GIORGETTO**, **PAOLO**, le nuore, i generi, la sorella **EMMA MALUSA'** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 1.o luglio alle ore 14.30, partendo dalla via Settefontane 14.

Spegnevasi serenamente il giorno 29 corr., munito dei conforti religiosi

CARMELO PANGINI-PANGOS

Ne dànno addolorati il triste annuncio la moglie **INES**, la sorella **IDA** col marito **ALBERTO SANDRINI**, il cognato **ANTONIO FONDA** con la moglie **BRUNA**, le cognate **MARIETTA BENEDETTI** e **ANTONIETTA MONDO** unitamente ai nipoti ed ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1.o luglio, alle ore 11, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 giugno 1943-XXI.